

ARMONIA

DI TUTTI I PRINCIPALI

RETORI, ET MIGLIORI SCRITTORI

degli antichi, & nostri tempi;

POSTA IN REGISTRO,

ET ACCORDATA

DA

ORATIO TOSCANELLA.

COL PRIVILEGIO.



IN VENETIA,

Per Giouanni Varisco, & compagni.

M. D. LXIX.







altri sono

Fuori dell'uomo come	Nell'uomo come	Nel corpo come	Nell'animo come
1 Nobiltà di Nazione, & in essa si pondera se	I popoli nascono in quel paese. Anticamente habitato l'hanno. L'origine de i primi si distingue. V'erano di lei gran per seggiaggi.	Sanità Corpo senza malattia. Buona disposizione d'esso corpo all'uso de i suoi membri senza passione.	Giustizia Quella che dà a tutti il suo, se- condo la digni- tà di ciascuno; & vieta, et con- cede per via di legge.
Parti colari	Huomini ne i quali si la schietta confidera- la fama. le ricchezze.	Giovanne Corpo disposto al corso & ad ogni possibile fatica. Aspetto giocando, & piacevole.	Fortezza Che adempie sen- za paura la leg- ge. Che combatte per la patria. Che s'opone a gli pericoli, & al- la morte per l'o- nore.
Buona prole	Domine, nel- le quali si confidera- la fecundità etc.	Bellezza di Huomo Attitudine a gli ef- ferci militari. Aspetto amabile & terribile.	Temperanza Che non ci lascia esser sensuali a riso di bestie; ma ci governa col freno della ragione.
Buona fama	Molti giovani. Ben disposti d'animo, & di corpo Maschi l'ornamento dell'a- nimo, e del corpo. Femine Castità. Modestia. Amor congiun- le, &c. Beltà, &c.	Vecchio Attitudine a soppor- tar le fatiche neces- sarie, senza sentir dolore. Maniero di quei diffetti, che hanno in costume di ab- bruttir la vecchia- ia.	Liberalità Che fa giouamen- to ad altri con senza speranza di disegno di conse- guire il contra- cambio.
Ricchezza	Beni stabili Beni mobili Animali Schiaui, et Dominij, et cose simili le quali tut- te ricchez- ze generano Virtù. Suerchezza Liberalità	Forza Intirarsi a se alcuna cosa In singheria In alterca In premerla In percuoterla	Dalla Ret. d'Arist.
Buona fama	Dottrina. Virtù. Creanza, & così fatte cose.	Grandezza la quale si con- sidera secondo le dimensioni del corpo; cioè secondo, che il corpo aunza gli al- tri in —	Dalle sopraposte quattro virtù dilaga- tutte l'altre virtù. Vedi le mie partitioni di Cic. in tavola Vedi gli alleri che ho fatti pertine- re al genere Dittogratuato; uno io ho tratta- to delle virtù.
Honore per	Beneficij fatti no le sor- ti d'ono- ri come Potenza di benefi- ciare presenti di va- luta. laudi. premy. privilegi. titoli. vestimenti. archi. colossi. spolcetri.	Valor ne i combattimenti Statura grande. Gagliardezza. Celerità.	Le cose contrarie a quelle, che io ho in es- sa tavola poste, sono i MALI & i BENI, & ne i MALI spellirò verba l'oratione.
Amici	Ne i quali si confidera il Nume- ro Bontà Dignità statue & cose simili.	Buona vecchiezza Invecchiamento di lungissi- mi anni. Mantenimento di passione. Possesso delle virtù corporali Possesso de i beni della for- tuna.	Dalla Ret. d'Arist.
Buona ventura nelle cose	Prodotte dalla natura. Prodotte dall'arte.		







# MEMBRI DEL GENERE

I Membri del Genere Deliberativo, che da altri chiamati uengono Luocbi  
& altrimenti ancora sono 7.

## GIUSTO.

## LEGITIMO.

## FACILE.

## GIOCONDO.

Giusta cosa è (laqual  
cosa abbraccia la giu-  
stizia Economica) che  
il feno obediſca al  
ſuo Signore.  
I figliuoli al padre.  
La moglie al marito.

Giusta cosa è ancora  
il che dipende dalla giu-  
stizia Etica distribu-  
ta.)  
Che s'onorino i padri,  
& le madri;  
I maeftri,  
I parenti,  
I maeftri.  
Che ci eſponga la vita,  
& la robba,  
per la patria,  
per il padre, & la  
madre,  
per il parenti.  
Che ſi ſtrucciano  
I più vecchi,  
i più dotti,  
i più onorati,  
i più degni;  
Che gli huomini ſiano  
Fedeli,  
Veridici,  
Benefici,  
Amoreuoli,  
Innocenti,  
Religioſi,  
Liberali,  
Benigni,  
Grati,  
Humani,  
Affincati,  
Amatori, & oſerua-  
tori dell'equità.

Ultimamente è coſa giu-  
ſta, che ne i barrati  
ſi diſtribuiſca a ciaſcu-  
no il ſuo douere.

Et queſta ſi chiama  
giuſtizia Etica com-  
mutatiua.

Legittimo s'addimanda  
tutto quello, che ſi fa  
ſecondo la Ragione.  
1 S C R I T T A, &  
2 NON SCRITTA.

1 Secondo la Ragione  
SCRITTA, cioè  
ſecondo  
Le leggi  
I Plebſciti,  
I Decreti del Senato,  
Le proclame de i ma-  
eftrati,  
I Placiti de i Principi,  
Le reſpoſte de i pri-  
denti.

2 NON SCRITTA,  
cioè ſecondo.  
Vna cetra conferendi-  
ne anticamente of-  
ſeruat.  
Secondo patto,  
Parità,  
Caſo ſeguito,  
Stipulatione,  
Comenatione.

Queſto membro detto  
legittimo ſi può in  
poche parole chia-  
mare, Giuſtizia Po-  
litica: ma di queſta  
ragionerò nel gene-  
re Dimoſtratio.

Facile è quella coſa,  
che ſi può fare ſen-  
za gran fatica;  
Senza grande ſpeſa,  
Senza gran moleſtia,  
E ſenza lunghezza  
di tempo.

Ma la fatica,  
La moleſtia,  
Et la lunghezza del  
tempo non ſi de-  
conſiderar ſemplicemen-  
te: ma ſecondo la com-  
paratione della coſa,  
di cui ſi tratta; per-  
ciocche quella fatica,  
che nuua, o picciola  
deue parere, ſe per  
qualche coſa famoſa  
ſi prende: quella ſi ef-  
fa grandiffima ragio-  
nevolmente ſi ſume-  
rà, ſe ſi dirà pren-  
derſi per picciola.

Secondo patto,  
Parità,  
Caſo ſeguito,  
Stipulatione,  
Comenatione.

Queſto membro detto  
legittimo ſi può in  
poche parole chia-  
mare, Giuſtizia Po-  
litica: ma di queſta  
ragionerò nel gene-  
re Dimoſtratio.

Gioconda ſ'appella que-  
la coſa, che appor-  
ta allegrezza,  
contento,  
diletto, &c.

come  
Al tempo de i Romani  
che gli Edili s'appre-  
ſentaffero al popolo  
ſpettacoli  
d'altra forte.

Et ſotto queſto mem-  
bro ſiamo le  
Gioſtre  
I combattimenti,  
I iuornamenti,  
I fini combattimenti  
terreſtri, & nauali di  
eſerciti interi.  
L'occaſioni,  
Le ſuppliationi,  
I triuſfi  
Le ſtate  
Le colome dirizzate  
ad onor di alcuno,  
Gli archi triuſali  
I Maſoi.  
I teatri  
Gli anſiteatri  
Gli obeliſi.  
Le piramidi, & coſi  
fatte coſe.

Come anco a i tempi  
noſtri nell'incità cit-  
tà di Vinegia il Giu-  
uocci graſſo, il tagliar  
la tela al toro in  
piazza al far la feſta  
ſopra il ſolario, che eſſi  
chiamano dalle Mo-  
marie.  
In Perona il correr al  
pallo barbari, buoni  
mi donne &c. & co-  
ſi in altre città, altre  
coſe.

Ville

## POSSIBILE.

## NECESSARIO.

Viſile è tutto quello, che ſi può fare  
fare; cioè quello da che l'huomo  
può ritrarre ſeruità, et giouimento.  
Le parti della uirtù ſono due, cioè.  
1 IN COLPMIT A, &  
2 TOTEN Z A.  
1 Incolumità è vna ſicura, & inter-  
ua conſeruatione della ſalute.  
Le parti di queſta ſono.  
La ciuſtodia della regione.  
Le muraglie.  
I porti.  
L'armate di mare.  
I galeotti.  
I ſoldati.  
I compagni; cioè quei, che ſi chiama-  
no della lega.  
Le arme.  
I canali.  
I capitani ſuoi, il danaro.

Et queſte, che ſeguitano a quello, co-  
me la diligente guardia, di quelle  
coſe che ſi portano fuori, & ſi con-  
duccono dentro.  
L'accreſcimento dell'entrate.  
Il miniſtamento delle ſpeſe, & co-  
ſe ſimili pur che tutte queſte coſe ſi  
cerchino per conſtituire, & conſer-  
uare la città.  
La potenza è vna facultà di coſe ſuſſi-  
cienti non ſolamente a conſeruar le ſue  
città, ma ad ottenere anco le altrui.  
Le parti della poteza ſono le ſteſſe,  
che di ſopra habbiamo aſſegnate  
all'incolumità; diſtinti in quello ſo-  
lo che poſſa hauere cominciamento.  
Che è abbacciato da arte, & da ſciēza  
che naturalmente noi amiamo, &  
deſideriamo.

Che poſſa hauere cominciamento.  
Che potendo hauere fine conuenie,  
che poſſa hauere cominciamento.  
Che è abbacciato da arte, & da ſciēza  
che naturalmente noi amiamo, &  
deſideriamo.

Che poſſa hauere cominciamento.  
Che potendo hauere fine conuenie,  
che poſſa hauere cominciamento.  
Che è abbacciato da arte, & da ſciēza  
che naturalmente noi amiamo, &  
deſideriamo.

Che poſſa hauere cominciamento.  
Che potendo hauere fine conuenie,  
che poſſa hauere cominciamento.  
Che è abbacciato da arte, & da ſciēza  
che naturalmente noi amiamo, &  
deſideriamo.

Che poſſa hauere cominciamento.  
Che potendo hauere fine conuenie,  
che poſſa hauere cominciamento.  
Che è abbacciato da arte, & da ſciēza  
che naturalmente noi amiamo, &  
deſideriamo.

Poſſibile è quella coſa, che ſi può fare,  
come ſe è aſſidatua vna città da  
gli inimici d'ogni intorno, cittadini  
ſi poſſano liberar da coſa fatta ſer-  
uità.  
O per fuga.  
O per morte.  
O per arrendimento onorato; & de-  
gno di perſone libere quello s'addi-  
mandera poſſibile.  
Il poſſibile ſi va ponderando dal ſua-  
fore, & diſſuaſore ſecondo.  
Il luoco.  
Il tempo.  
La perſona.  
Il conſiglio.  
La cautione.  
La bugia.  
La promeſſa.

Patto, & coſe ſimili; perche la coſa  
è poſſibile quando il luoco è in ſuo  
favore.  
O il tempo.  
O la perſona.  
O ſi può fare per via di bugia, di  
promeſſa d'accordo, &c.  
Secondo Ariſt. nella Ret.  
Poſſibile è quella coſa, il cui contra-  
rio è ſtato fatto.  
Il cui ſimile ſi può fare.  
Coſa più difficile, della quale è ſtato  
poſſibile.

Che poſſa hauere cominciamento.  
Che potendo hauere fine conuenie,  
che poſſa hauere cominciamento.  
Che è abbacciato da arte, & da ſciēza  
che naturalmente noi amiamo, &  
deſideriamo.

Che poſſa hauere cominciamento.  
Che potendo hauere fine conuenie,  
che poſſa hauere cominciamento.  
Che è abbacciato da arte, & da ſciēza  
che naturalmente noi amiamo, &  
deſideriamo.

Che poſſa hauere cominciamento.  
Che potendo hauere fine conuenie,  
che poſſa hauere cominciamento.  
Che è abbacciato da arte, & da ſciēza  
che naturalmente noi amiamo, &  
deſideriamo.

Che poſſa hauere cominciamento.  
Che potendo hauere fine conuenie,  
che poſſa hauere cominciamento.  
Che è abbacciato da arte, & da ſciēza  
che naturalmente noi amiamo, &  
deſideriamo.

Diciamo neceſſariamente ſarſi ogni  
coſa, che è neceſſario, che ſi faccia.  
0 { Per caſo. 1  
1 Percioche  
Il naſcer del ſole.  
Il tramontare.  
Il morire dell'huomo, & coſe ſimi-  
li; per loro natura neceſſarie ſono.  
2 Che vna città poi peruenza in po-  
ter de gli inimici; non è coſa ſem-  
plicemente neceſſaria; ma ci ha luco  
del caſo. Percioche ſe ſuccede in  
maniera, che eſſa città habbia da  
eſſere intorno intorno circondata  
dall'eſercito inimico; & non poſſa  
aſpettare aiuto altronde; & che i  
cittadini non habbino venuta aglia;  
in oltre, che ne per gente, ne per na-  
tura del luoco fortificati ſiano; & (per  
dirlo a vn tratto) che non ci ſia  
coſa, per la quale gli inimici poſ-  
ſano mai eſſer ſcacciati; egli è ne-  
ceſſario, che la detta città venga in  
poter de gli inimici. Et è queſto mo-  
do ſi ha da intendere queſto membro  
chiamato neceſſario.

Veda albero delle parti del gene-  
re Deliberatio, che ne riceuerai  
gran giouimento.  
Veda anco l'albero della Diuerſifi-  
catione, & Multiplicatione delle  
quſtioni.

Veda albero delle parti del gene-  
re Deliberatio, che ne riceuerai  
gran giouimento.  
Veda anco l'albero della Diuerſifi-  
catione, & Multiplicatione delle  
quſtioni.

Veda albero delle parti del gene-  
re Deliberatio, che ne riceuerai  
gran giouimento.  
Veda anco l'albero della Diuerſifi-  
catione, & Multiplicatione delle  
quſtioni.

Veda albero delle parti del gene-  
re Deliberatio, che ne riceuerai  
gran giouimento.  
Veda anco l'albero della Diuerſifi-  
catione, & Multiplicatione delle  
quſtioni.

Veda albero delle parti del gene-  
re Deliberatio, che ne riceuerai  
gran giouimento.  
Veda anco l'albero della Diuerſifi-  
catione, & Multiplicatione delle  
quſtioni.











Cio che sia diffinitione. Diffinitione è vn dichiaramento della cosa.  
Diffinitione in quanti modi si prenda. La diffinitione si prende in molti modi. Si prende, & fass

6 Dalla ca-  
gione, feco  
di ciascu-  
na manie-  
ra di cagio-  
ne, come.  
Il giorno di  
luce proce-  
dente dal  
sole, che gi-  
ra sopra il  
nostro be-  
miferi.

6 Per l'effetto, o  
p l'operatione  
tanto attual-  
mente, che  
bali, secondo la  
forma d'opera-  
tioni secondo la  
materia, come.  
Il sole è un cor-  
po luminoso,  
che illumina il  
nostro, & l'al-  
tro beniferi.

Da tutte que 8 Per la pos  
ste cose inie- 22, ouero  
raccolte: l'obietto:  
come fe si di- me.  
cesse che  
La casa è com  
posta dall'ar-  
chitetto di le  
gnami & de  
pietre, et a d  
habitarla  
ci cuopre da

9 Per la potenza, & p l'atto: 10  
& così pel contrario come.  
La bōtā ē vn'te, a cui propriamente si cōuene bonificare. Et così pel contrario.  
Bonificare ē vn'atto di bōtā.  
Et questa diffinitione ē più chiara, che ella, che si fa d p genere, & differēza, perche per ella si viene in cognitione del soggetto, & del suo atto specifico. Per altra, nō

<p>Per l'esse- re, &amp; l'ef- fendi: &amp; così pa- còtario. come a bona è vn'ente, il qual effere è bene. &amp; pel còt- rario.</p>	<p>11 Dal fin della cosa co- come. La bon- tà è q̃l la, che bonifi- ca ogni cosa.</p>	<p>12 Per ri- spetto, &amp; rela- tione: come. Padre è quello, che ha figliuo li. &amp; pel cò- trario.</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

3 Per di-  
fianza de  
gli este  
mi; co-  
me, se  
distingn  
dotti ille  
peratoli  
diceffe.  
Tépera-  
to è gi-  
lo che

14 Per abnegatione del  
come: se  
diceffe.  
La virtù è fuggire il vi-  
Vedi la mia Retorica  
la taoula, la voce diffin-  
uà doue ti mōda il nu-  
tecoffi i miei prece-  
Coffi la mia traduto-  
Coffi le parationi di Cic-  
rate in taoule.  
Il Redolfo Agricola da  
dante.

l'oppoſi  
cio.  
alberi in  
tione,  
delle ca  
ceſſari  
i Quia  
da me  
me tr

## Delle diffinitioni altra è

*Causa* *anco* *la diffinitione*  
*oppoſiti*. Et eſſe conſi-

*Diffinitione* *de gl' oppo-*  
*ſiti e qualunque volta un*  
*gl' oppoſiti, per l' altr'*  
*manifeſta.*

*Causa* *anco* *la diffinitione*  
*dalla propoſitione di —*

*In queſta maniera di diffini-*  
*ſimilitudine.*

*Si diffinire* *dalla propoſi-*  
*tione; quando l' habitudo-*  
*nito della diffinitione i-*  
*Lo ſcolare e il meſedimo*  
*me, che il nauigante e il*  
*Il padre e il meſedimo;*  
*meſedimo, che la Leon-*  
*Il tre e il meſedimo al di-*  
*S' eſprime la ſimilitudo-*  
*Il rationale e il meſedim-*  
*L' eſſere e il meſedimo*

*Causa* *anco diffinitio-*  
*ne dalle caſioni*

*Gioua alla il ricordarſi di queſti terre*

*Secondo l' h-*

*La bona e quella*  
*Fabrica e quella*  
*L' honore e quella*

de gli  
le-  
ostui  
o si

Nelle voci semplici

Nella proposizione

Habitudini Di quantità  
De gli altri  
predicamenti  
Inerenza Di *Essenza*.  
D' *accidente*  
D' *azione* il si riguarda all' *habitudi-*

zione seconda l' *habitudinē*, & la si  
fissa, & la *similitudine* di qualche  
effluuij, s' *esprime* l' *habitudinē*,  
che la natura; & il maestro d' il  
la nane.  
che il leone à i figliuoli; & la ma-  
ressa alle figliuole.  
che il *feri*, al quattro.  
zione conse.  
che la *rationalitad*,  
che l' *essenza*.

Intrinseca. Formale.  
Materiali  
Per se. Efficienti  
Estrinseca. Finali.  
Per accidente. Più spesso  
Più raro

Requa, 1<sup>a</sup> la quale, che *esse*  
Per quam, Per la quale, La  
Proprietatem, Per il rispetto  
Ad, Alla detta qual, E rispetto  
Essentijs  
che bonifica ogni cosa, Quia *essentia*  
che confa di persone, Di *legge*, *Dal*  
che si *conueniunt* con *essentia*, *Dal*

bibbi. ha padre.

Per negazione dell'opposito, come  
Per dilanza de gli diversi, Ogni  
fuoi esistenza, come, l' tempera

Nell' una delle due ci è — Quantitativa  
Nella passione di — Qualitativa

Et nell' una & nell' altra; come P  
Inequale. — commutativa,  
Inequale. — Distributiva.

Identicamente.  
Diversamente.

ine & Nella quantità due co  
Maggiore; il Maggiore  
Dal Minore come, l' negati  
Similmente nelle l'uomo  
no buono non essere, e  
male essere.

Nelle qualità, nella qua  
osservare le contrari  
Nim buono, N' ni  
La contraddittoria s' u' a aff  
Ogni buono è pietoso.  
Pietoso è dosto. P

Essenziale. — Essenziale.  
Accidente. — Accidentale.

Propriamente.  
Remota. — Sostanziale.  
Antecedente. — Accidentale.

Congiunta. — Accidentale.  
Impulsiva. — Instrumentale.

Impulsiva. — Prima.  
Non impulsiva. — Subordinata.

come, occasione.  
l' caso.

La fortuna.  
La causa Materiale.  
Formale.  
La quale. La Finale.  
da definire.

ne del Fine.  
718.

Il mio libretto della diffi-  
cili, buona è quella cosa, che non è ca-  
pella, che alcun mezzo si diffinisc-  
o è quello, che non è né caldo, né fre-  
D Del maggiore, Negativamente  
Dal minore, Affirmativamente  
Proposizione contraria.  
Proposizione sottocontraria.  
er contraddizione.  
e s' hanno da considerare il Min-  
ore ferra il Minore.  
mo è quello, che non è ogni anim-  
mi, come, N' uno animale essere è  
alcun buono non essere; e non og-  
Della vera opposizione si trova; s'  
e; & le false contrarie, Ogni bu-  
no. Alcuni buono.  
ermativamente, Negativamente  
N' un buono è pietoso.  
tro è ignorante.  
Per altro nome  
cofficiente.

nition  
 tittina,  
 e per  
 eddo  
 se.  
 se.  
 ore.  
 ale.  
 al.  
 ni.  
 ba  
 nom  
 co

I sensi esteriori specialmente li diffiniscono per la potenza, & per l'oggetto formale, o materiale; come La vista è quella a cui conviensi vedere il colore, & discernerlo. Et il colore è l'oggetto della vista, da cui viene veduto & discernito per tale.

Nella diffinitione la mole prima non descrivo; perche ella non è altro, che imposition del nome in qualche maniera Grammaticale; o derivation del nome semplice, come

come i Latini dicono

Ex qua La casa delle pietre.  
In qua La casa nelle pietre.

...; perchè partendo il Sole dal nostro be-

misero, fa la notte.

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26



# DELLA DIVISIONE.

La divisione altrà è dell'

Incompleto d'

Della cosa, è riuor dar del significato & è d'

Essenziale

Del tutto nelle parti.  
Questa memoria di divisione in tanti modi fidu de quanti sono i generi di tutti.  
D'aluna cosa nelle sue specie; cioè la cosa superiore nell' inferiori; come Dividendo l'animale in humo, in canale, &c.  
Del tutto integrale, outo sostantial; ouero accidenti nelle sue parti, fecondo l'esser, ouero fecondo il modo dell' effect.  
Del tutto fecondo le sue Spati in quantità, in tempo, in modo.

5 Della cagione ne gli effecti di dueris, i quali essa causa.  
6 Dell' effecto nelle diuerse cagioni dalle quali è causato; fecondo ciascuna maniera di cagioni: come Calore, & del fuoco, & del sole, &c.  
7 Del soggetto ne gli accidenti, & si consideri il soggetto fecondo la specie; come di gli homini altro è bianco altro è nero; ouero fecondo il numero per vna certa enumerazione: come nell' humo c'è colore, rosso, intelligentia, &c.

Accidentale d'

1 Si diuide l' accidente nel 4 Si diuide l' accidente nel soggetto, si come in diueris soggetti virtuosari; come la corona altra è d'oro; altra d'argento; altra d'erbe, & di fiori.  
2 Si diuide la virtù nelle operazioni, & si come ne ueruno apprenitione, come cagione; ma come vna certa cosa primitiua dalla quale l' operatione dilagano.  
3 Si diuide la solfizia nel le potèze, che sono i lei; come l'organo l' intellecto, la volontà, & memoria.

3 Si diuide l' accidente nel soggetto, si come in diueris soggetti virtuosari; come la corona altra è d'oro; altra d'argento; altra d'erbe, & di fiori.  
4 Si diuide l' accidente nel soggetto, si come in diueris soggetti virtuosari; come la corona altra è d'oro; altra d'argento; altra d'erbe, & di fiori.

Diueris significati d'

Propriamente, come l'equi. Qualche nouo diuisione si fa, come diuersi fi Cane in qualificati, celsi, i quali si maximo, fa ba in terre. diuerse lire, lingue.

Treslatamente

Questa diuisione per traslati ne si applica più tosto a l'acacia la guria signifi canza diuisione di l' uerbal; & de suo ueritate non s'ite, quan to il nome, cioè castoreo, alligato a l'acacia.

Secondo vari suppositioni.

Secondo vari accidenti quantunque grammaticali; fecondo i quali l' diuisione si figura in altro modo.

Comparatiuamente anco si diuide la diuisione in vari significati, che però non si possono chiamare veri equiuochi; come Cima, che si riferisce alla parte di sopra del capo; & così del monte dell'acqua, & d'ogni altra cosa.

Completo se intende delle propositioni, ouero dell' oratione.

del Nome;

Quando vna diuisione si diuide, ouero in

Modi di significare,

& diuidesi in

Soggetto, & Predicato. & oltra patiente. Et in modo d' actione, & di passionne.

Lo spirito del Signor riempie tutta la terra. Nel quale esempio si considera

La cosa riempiente. L'atto del riempimento. Et il patiente, cioè tutta la terra.

Similmente anco a questo modo. La sapienza edificò a se vna casa. Si considera l'edificante l'atto dell'edificatione. Et il patiente che è la casa. Questa diuisione si può moltiplicar parimente per termini efranei; prendendo, cioè sinonimi di più forti, che significassero le stesse diuisioni a vna per vna della propositione; & oratione. V'edi le mie tavole di i predicamenti nella Logica che esse per diuidere ti daranno copia abundantissima. V'edi il mio libretto della diuisione.

La forma, che è origine della perfetta differenza; come il corpo è animato, & innamato. Perché l'anima è la forma del corpo.	La materia, come il panno fa di lana gentile, & non come il corpo è animato, & innamato. Perché la lana è la materia del panno.	Gli aggiacenti, come i satori sono buoni & cattivi. Perché la bontà, & il uso contrario sono aggiacenti.	I soggetti, come la fortezza, & il soldato. Perché il far no qui so no soggetti della fortezza.	Gli atti, come De i capitani si danno prelezioni alla milizia; & di altri tardanza. Perché il far no qui so no soggetti della fortezza.	Gli efficienti, come I capitani combattono in altre vie; & di altri tardanza. Perché il far no qui so no soggetti della fortezza.	La fine, come I capitani combattono in altre vie; & di altri tardanza. Perché il far no qui so no soggetti della fortezza.	I destinati, come I capitani combattono in altre vie; & di altri tardanza. Perché il far no qui so no soggetti della fortezza.
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Il luogo, come I capitani combattono in altre vie; & di altri tardanza. Perché il far no qui so no soggetti della fortezza.	Il tempo, come I capitani combattono in altre vie; & di altri tardanza. Perché il far no qui so no soggetti della fortezza.	I connessi, come De i capi parte fanno loro gene di scherma, parte no inferiori. Il saper non si fa continua.	I contingenti, come I Capitani laudati, alcuni non parati. Ce tendendo diuisione, si fa diuisione per la tua.	I pronomati, come De i capitani alcuni sono parati. Ce tendendo diuisione, si fa diuisione per la tua.	I comparati, come De i capi alcuni sono parati. Ce tendendo diuisione, si fa diuisione per la tua.	Il simile, come De i capi alcuni sono parati. Ce tendendo diuisione, si fa diuisione per la tua.	da gli oposti, & de il genere, da i diuisione nelle specie, & di uisione per la tua.	Si diui
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------	---------

## AVVERTENZA VTILISSIMA IN MATERIA DEL DIVIDERE.

Ogni Diuisione deve essere opposita. L'opposizione si troua pressa le specie di due fortisfatto alterne, & specialissima; perche non volendo diuidere il genere; necessario, che tu cerchi qualche cosa nella quale può essere tal genere, & quella cosa si chiamerà specie; & sarà specie specialissima; prendi la sua forma; & per negazione trouerai il suo opposto: come volendo diuidere l'animale; considera alcuna cosa nella quale è; & tal cosa si trouerà esser l'humo; l'humo adunque è specie; però bafsi da inuestigar la sua forma, che è l'anima Rationale, alla quale aggiungi la negatione; & bauerai la diuisione; Cioè Rationale, & Non Rationale. Nelle specie foto alterne opera medefimamente; se non che per la forma bai da prendere il Concreto: come, volendo diuidere corpo; trouo, che egli è per specie composto; l'uso concreto è Composto; il cui contrario per negatione è il non composto, che è il medesimo, che semplice; & adunque ne risulta la diuisione, che altro sia corpo composto: altro semplice. Così diuiderai il resto per negatione; ricordandoti, che la specie foto alterna sempre deve essere Abrattato; & la sua forma sempre sarà Concreto.

completo

E Seco ndo



# DE GLI AFFETTI.

*Secondo Aristotele cioè dell'Ira.*

Ira. 1  
Placabilità. 2  
Vergogna. 3  
Gratia. 4  
Misericordia. 5  
Indignazione. 6  
Invidia. 7  
Paura. 8  
Fidanza. 9  
Amore. 10  
Emulazione. 11

*Dell'Ira.*  
Ira è un desiderio ardente in alcuno di vendicarsi alla scoperta, per esser stato scopertamente & sconvenervolmente tradito.

*Tre sono le maniere de' disprezzi.*  
1. Il primo è per ipocrisia di vilissimo, o di nimio prezzo.  
2. Il secondo è per volontà d'esser d'impedimento ad alcun, che non ottenga qualche cosa, senza utile, o di valore di chi impedisce.  
3. Il terzo è per incanto: piacere d'offendere alcuno per qualche rea macchia all'onore per diletto.

*Amato d'esser rispettato.*  
La disprezzazione di chi è rispettato, è di nimio prezzo.

*La disprezzazione di chi è rispettato, è di nimio prezzo.*  
Da questa specie di disprezzo ha veramente origine il Disamore.

*Da questa specie di disprezzo ha veramente origine il Disamore.*  
Diletti: che gli sono in qualche modo inferiori.  
Diletti: che gli sono in qualche modo inferiori.  
Diletti: che gli sono in qualche modo inferiori.

*Contra quelli l'huomo s'adira.*  
Che quando esso fa da dovero, egli burlano.  
Che delle sue disaventure non prendono dolore.  
Che quantunque siano senza fama, hanno ardir di sprezzarlo.  
Che essendogli amici non lo aiutano ne in detto ne in fatto; anzi gli fanno danno.  
Che s'sono liberali a' gli altri, & non a lui.  
Che non l'hanno onorato più, come erano stati.  
Che odono & veggono patientemente il suo danno; o vergogna.  
Che lo amano dinanzi a i suoi concorrenti: a quelli, che egli ammirava; & quelli da i quali vorrebbe esser ammirato: de i quali si vergogna, & i quali lo hanno in riverenza.

*Tristi gli atti, & i detti de i beffanti.*  
La contesa de gli inferiori.  
Il violamento delle amicizie in qualche guisa.  
L'incanto è vero; o apparentemente.  
La burla del male.  
Il disprezzo delle operazioni.  
La dimenticanza di chi non si dee.  
La sprezzatura nel far dispiacere.  
Il biasimo dello studio, o professione.  
La contumacia de gli affetti.  
La crudeltà nelle disaventure.  
L'ardir de gli infami contra i famosi.  
L'amicizia negletta; o danneggiata.  
La disonestà.  
Il tradimento d'onorare.  
La ingratitudine.  
La pazienza in vedere d'odire il danno, o vergogna.  
L'annullamento dinanzi a chi non vorrebbe.

*La placabilità.*

# DELLA PLACABILITA.

La placabilità è una passion d'animo, che lo interviene; & raddolcisce l'ira.

*Ci offriamo.*  
Fanno riparo all'onde della nostra ira con la humiltà.  
Ingiuriano se medesimi; nel modo, che hanno ingiuriato noi.  
Pongono con noi supplichevoli preghiere.  
Non ci tengono di val prezzo; anzi se ci fanno dispiacere, mostrano di farlo sforzatamente.  
Hanno in veneratione; o habbiamo paura di loro.  
Non niegano d'haver errato; ma danno segno di pentimento.  
Tratti dall'ira hanno ingiuriato.  
Si sono rimossi d'opinione operando.  
Atempo le nostre domande molto più quello che li habbiamo domandato.  
O nimio ingiuriato, & disprezzato; o i cattivi solamente, & disignali a noi.

*Noi ci plachiamo verso quelli, che*  
Hanno fatto prima contra altrui qualche sorte di vendetta.  
Credono la vendetta dover far sepoltura in modo, che il nimico non la veggia.  
Per la lunghezza del tempo, l'ira s'è in loro raffreddata.  
Ter esser stati i primi ingiuriatori; giudicano meritare l'ingiuria, che hanno ricevuto; o l'offesa.  
Sono in buona fortuna.  
Conoscono i suoi inimici esser in maggior miseria, che essi non habbano loro procurato.  
Per via civile hanno conseguito vittoria.  
Si trovano vincitori in gioco.  
Sperano conseguire qualche utile, o onore.  
Hanno ottenuto qualche suo intento.  
Si trovano in qualche allegrezza.  
Sono restati fuori di qualche travaglio importante.  
In somma, potrai causare molti amori per la placabilità; & servendoti del contrario de i luochi della tavola dell'Ira.

*Quali si plachino.*  
Si placano coloro che

Cosa

La placabilità



# DELLA VERGOGNA.

La vergogna è un moto d'animo dispiacevole per quei mali, che ci hanno già recato; & ci recano: o sono per recarci infamia, & macchia.  
Sfacciattezza è un disprezzo del timor d'infamia che assicura a perseverare intorno ai detti mali.

*Vantarsi.*

Dimandar di nuovo il vietato.  
Dar laudi a i beni altrui sopra il vero.  
Mentionare i biasimi de i paesi mancamenti altrui.  
Attribuirsi le cose altrui.  
Denegare le cose, che se hanno hauute in fatto.  
Non hauer quei beni dell'animo, che hanno i compatrioti, coetanei, della stessa natione, & famiglia, professione, &c.  
Porsi in fuga ne i fatti d'arme.

*Cose che recano vergogna nell'operarle*

Guadagnar sordidamente: è procacciar guadagno impossibile.  
Voler dare ad intendere, che si senta maggior dolore, che non fa a chi tocca.  
Mescolarsi con altrui lussuriosamente contra le leggi disponenti sopra la lussuria.  
Lasciarsi beneficiare troppo: è troppo spesso.  
Fuggir l'onorate & possibili fatiche.  
Rinfacciare i servizi fatti.  
Andare & firmare.  
Quando douerebbero restituire, tornare a domandare.  
Soverchiamente lodar alcuna cosa onde altri tenga, che con quel mezzo la gli chiediamo.  
Far si restituire il suo a persona, che pure allhora ha più bisogno, che mai.  
Tornar a dimandar piacere a colui, a chi douerebbe restituir il hauuto.  
Non aiutar potendo.

*Cose, che ci recano vergogna nel patirle*

Seruir del corpo men che onestamente } Per volontà  
Per intemperanza } Le parole anco, & i  
Segni di dette cose /a no vergognosi.  
Seruir dell'opera viuiprosamente } Per sforzo.

*Persone di cui ci vergogniamo*

Alla richiesta delle quali per la prima volta non possiamo soddisfare.  
Delle relazioni delle quali intorno a i nostri mancamenti teniamo, presso a coloro di cui ci vergogniamo.  
Le quali grandemente stimiamo o per rispetto nostro, o per rispetto loro.  
Le quali mostrano desiderio d'hauer amicitia con noi.  
Le quali tengono la nostra amicitia; perche non fanno i nostri disdetti.  
Maleliche & fattriche.  
Delle quali mai non habbiamo hauuta ripulsa.  
Con le quali habbiamo da conuersar di continuo.  
Le quali aborriscono quelle cose, per le quali ci vergogniamo.  
Le quali difficilmente a i detti danno perdono.

*Persone di cui non ci vergogniamo*

Fanciulli.  
Infami.  
Che non sono in consideratione, & } Le cose, per le quali ci fanno vergognar da chi ci conosce.  
Le cose, che sono in opinione ci fanno vergognar da quei che non ci conoscono.

*Persone che sono disposte a vergognarsi*

I fatti & detti delle quali sono presenti, o vicini a coloro di cui ci vergogniamo.  
Operatori di cose viuipereuole; maestri, o configlieri tali; o figliuoli, o parenti, o infami.  
Concorrenti in onori, & gradi ad alcuno, che possa intendere i suoi vergognosi portamenti.  
Coloro che hanno da comparere innanzi a chi fa i suoi disdetti.

# DELLA GRATIA.

Gratia è quella in virtù della quale diciamo aleano hauer possibiltà di beneficiare; chi ne ha bisogno senza hauer mai ricevuto beneficio da lui; & senza speranza alcuna d'utile, o d'onore: ma per puro desiderio di far giouimento.

*Gratia grande è quella, che*

Tutti i desiderij del beneficiato.  
Si fa a chi ha gran bisogno: nel che concorrono. & l'afflittion del corpo suo.  
S'effende in dar cose grandi, o difficili.  
Viene fatta a tempo bisogno, o più bisogno.  
Prima d'altri farsi.  
Da un solo si fa: o da più.  
Più largamente da gli altri si fa.

*Gratia si toglie via dicendo, che*

Il beneficio è stato fatto con disegno di utile; o di onore.  
A caso.  
Sforzatamente.  
Essere stato pagamento di beneficio ricevuto già; & non beneficio d' se li sapesse, o non se li sapesse il beneficiario.

*Segni d'animo non gratio sono*

Ne i bisogni piccoli & leggieri non hauer dato aita.  
L'hauer fatti benefici; & maggiori anco a i suoi nemici.  
Il sapere, che la gratia fatta non era buona; o non ne era tenuto conto.



# DELLA MISERICORDIA:

La misericordia è un dispiacer d'animo, che procede da male, che vecchi morie; ò doglia à chi non merita; sanando noi di potere cadere in così fatta disaffezione. ò alcuni di quelli, che noi amiamo; & particolarmente, quando ci pare, che non possa star troppo à caderci a' soffi; ò adosso gli amati da noi.

Sono disposti ad auer misericordia coloro, che

- Da vecchiezza aggravati sono.
- Per la dottrina, & la esperienza conoscono la varietà delle cose mondane.
- Hanno provato del male, & à c'ua n'istiti sono de i pericoli.
- Hanno in odio lo inguriare; & à chi non piace il far dispiacere.
- Tengono essere de gli huomini da bene al mondo.
- Sono paurosi.
- Hanno padri viui, madri, figliuoli, mogli, & parenti,
- Sono di debile complessione.
- In somma tutti gli huomini sono disposti ad auer misericordia, i quali hanno patiti simili mali, ò a' suoi; ouero dubitano di non patirgli.

Hanno compassione coloro, che

- Hanno perduta ogni speranza.
- Reputano d'esser giunti al colmo della felicità.

Cose miserabili sono

- I dolori, le noie, & tutte le cose, che distruggono la via a nostra, come
  - Non auer da mangiare.
  - Vecchiaia.
  - Malattie.
  - Perosse d'arme, ò d'altro.
  - Tormenti del corpo.
  - Afflizioni.
  - Morte.
- Imai grandi, che dalla fortuna de
  - Debole compassione.
  - Maccanico di qual che membro.
  - L'esser brutto.
  - Non auer mai hauuto bene, & non hauero goduto.
  - Solitudine, & priuatione d'amici & parenti.
  - Bene giunto fuori di tempo.
  - Ricicamento di male per bene; & molte noie.

Habbiamo compassione di quelli, che

- Aspettano qualche ruina.
- Sono nostri concorrenti.
- Sono nostri
- Coetanei.
- Pari.
- Studiosi delle stesse cose.
- De i medesimi costumi.
- De i medesimi gradi d'onori.
- Della stessa nazione.

Triu miserabili d'asai coloro, che

- Compariscono in vesti stracciate.
- In gesti stebili.
- Con voci compassionevoli.
- Con attione atta à muore pietà.
- Hanno patito male poco fa; ho hanno da patirlo di certo.

I segni delle cose miserabili, muouono a misericordia; & i fatti, come

- Le parole dette patendo.
- Gli atti fatti nel patire.
- Le vesti, od altro di cui ha patito, & cose simili.

Sopra ogni altra cosa, muoue à misericordia il raccontare, che nel patire, chi ha patito habbia mostrato forza d'animo, & costanza.

# DELLA INDEGNATIONE.

La indignatione è opposto della misericordia; perche chi sente dolore, & ha dispiacere delle sciagure altrui indegnamente patite; fa contrario effetto à quello di colui, che sente dolore, & dispiacere delle prosperità, che altri indegnamente possiede: quantunque & la misericordia, & la indignatione da gli stessi costumi deriuano.

L'indignatione, et l'inuidia in questo

- Disconcordano — Che l'inuidia conturba l'animo con dolore, & dispiacere dell'altrui prosperità; non perche altri indegnamente prosperi; ma perche sia nostro ò eguale, ò simile.
- Concordano — Che offenda altri nell'affetto dell'indignatione, ò dell'inuidia, l'huomo non si duole d'altrui prosperità, perche gli ue fogna danno; ma perche è in tal prosperità, chi non vorrebbe.

L'inuidia  
L'indignatione &  
La misericordia sono differenti in questo modo, che

- Chi sente il dolore, & ha dispiacere delle sciagure altrui, indegnamente patite, ha allegrezza; ò almeno dispiacere non sente delle sciagure, che altri degnamente patisce.
- Chi sente dolore, & dispiacere delle prosperità, che altri indegnamente possiede, sente allegrezza, & piacere delle prosperità di chi degnamente le possiede.
- Chi sente dolore, & dispiacere della prosperità del suo eguale, & simile; sente allegrezza, & piacere delle sue disgrazie.

Cose che muouono ad indignatione sono

- Ricchezze.
- Potenze.
- Onori; & le altre cose, le quali meritano solamente i buoni; quando ne i non buoni si trovano.

Gli huomini s'accendono ad indignatione contra

- Coloro, che sono possessori nouelli di ricchezze, potenze, onori, & cose simili indegnamente più tosto, che contra quelli, i quali sono antichi possessori di così fatti beni.
- Coloro che quantunque buoni siano ottengono cose disconueniente alla bontà, & condizione loro.
- Coloro che sono concorrenti di più dotti, ò maggior di loro in qualche altro bene; & specialmente in dottrina; ò in quella cosa à punto, nella quale gli sono disuguali.

Sono disposti alla indignatione

- I meriteuoli di grandissimi beni, & possessori di quelli, quando veggono altri indegnamente posseder simili beni.
- Gli ornati di virtù, & di bontà.
- I bramosi d'onori, & desiderosi d'auer carichi; quando fanno altri men degni hauergli ottenuti.
- Giudicano se meriteuoli di quelle cose, delle quali stimano altri essere indegni.
- I vili d'animo; & niente vaghi d'onore.

Dalle sopratocche cose si può cavar regola di muouere ad indignatione; quando l'aauerfario haueffe mosso i Giudici à compassione; perche mostrando per le sopradette vie, che alcuno sia indegno di misericordia, non potrà conseguiria in conto alcuno.



# DELLA FIDANZA.

Fidanza, che per altro nome potremmo sicurezza chiamare, è un monumento d'animo, che si immaginatamente sperare di conseguire à breve andare cose salutifere, perchè non ci sia cosa, laquale recchi timore: ò perchè ella sia molto lontana.

- Cose per le quali sicurezza prendiamo, sono**
- La possibilità di correggere il fallo.
  - L'assistenza dell'ingratiare.
  - Il non lasciarsi fare ingiuria.
  - La lontananza delle cose formidabili.
  - Il mancamento di auversario; ò concorrente.
  - La vicinanza delle cose, che si assicurano.
  - La impotenza de i nostri auversarij, & concorrenti.
  - L'acquisto fatto di molti amici.
  - La moltitudine de i nostri benefattori.
  - La moltitudine de i benefici fatti altrui.
  - L'eccellenza delle arti, ò scienze, ò professioni, che noi facciamo.
- Gli huomini confidenti & sicuri sono quelli, che**
- Molte volte incorsi in pericoli, se ne sono honoratamente liberati.
  - I buoni augurij, segni & oracoli, & cose simili.
  - Hanno gran forza del corpo.
  - Abbondano d'amici, & di ricchezza.
  - Tessono molte fortèzze; ò incognibili, ò quasi insuperabili.
  - Sono copiosi di tutte quelle cose, che si ricercano al guerreggiare; ò dalle più necessarie, & utili, & tremende.
  - Hanno soggiogato i pari loro.
  - Hanno altre volte superato, chi gli minaccia.
  - Hanno hauuto vittoria de i migliori di loro.
  - Non hanno ingiuriato persona del mondo; ò hanno ingiuriato pochi: ò persone di poca importanza.
  - Sono stati felici in molte imprese, senza disordine.
  - Sono migliori d'altri.
  - Veggono simili cose non essere temute da i suoi pari; ò inferiori.

AMORE

# AMORE

Amore è un affetto, che moue à considerare, che alcuno habbia bene per cagion di esso amato, & senza interesso di chi porta amore; & che moue ad operare con ogni studio possibile, che chi s'ama ottenga bene.

Amico poi è quello, che ama; & reciprocamente amato viene.

- Amici coloro ci sono**
- A cui piacciono quelle cose, che piacciono all'amico: & quelle gli dispiacciono, che sono all'amico dispiacevoli.
  - Che amano quelli, che sono amati da gli amici suoi; & odiano quelli, à cui portano odio gli amici.
  - Che prendono allegrezza del ben de gli amici, & del loro male sentono dolore.
- Noi amiamo coloro, che**
- Sono inimici de gli inimici nostri.
  - Sono giouenoli altrui in qualche modo.
  - Sono dotti, giusti, forti, prudenti, temperati; & hanno à tutte, ò alcuni altre virtù in segnalata maniera.
  - Sono stimati, & famosi.
  - Non si impacciano ne i fatti d'altri; ma vivono vita quieta.
  - Sono ben creati, affabili, piacevoli, motteggiatori, & pazienti nelle burle, che vengono loro dette, ò fatte.
  - Amano gli amici nostri.
  - Anziut vengono da chi noi amiamo.
  - Fecero beneficio ò à noi, ò à nostri parenti; ò à nostri amici, quanto quando, & come bisognaua.
  - Si dilettono della politèzza, leggiadria, & attilatura, così ne gli habbiti, come nel corpo, & gesti.
  - Sono laudatori nostri; & delle cose, che vorremmo, che fossero in noi.
  - Sono fedeli & sinceri.
  - Non sono rimproveratori di male; ò di bene, che venga loro fatto.
  - Cedono à gli adirati.
  - Non cedono in quelle cose, che desideriamo ottenere.
  - Sono placabili.
  - Ne fanno vergognare ricordandoci di loro, se ad operatione men che honesta ei mettiamo.
  - Sono amorosi verso tutti.
  - Fanno la professione delle medesime cose, senza danneggiare quello quello.
  - Tengono per ventura lo hauer nostra amicitia; ò pratica; ò veder cose nostre.
- Sorti d'amicitia sono**
- Compagnia.
  - Famiglia.
  - Parentado; & così fatte.
- Cagioni dell'amicitia sono**
- I benefici fatti.
  - Senza richiesta.
  - Senza preghiare.
  - Subito.
  - A tempo.
  - Senza speranza d'utile.
  - Senza speranza di commodo.
- Cagioni dell'inimicitia sono**
- Ira.
  - Asio.
  - Incarico.
- Ira & odio sono differenti in questo**
- L'ira col tempo s'annazza: l'odio viue sempre.
  - L'ira ha per compagno il dolore: l'odio è senza compagnia.
  - L'ira ha per madre l'ingiuria: l'odio è auco senza madre, & padre.
  - L'ira s'affama in adolorare: l'odio in distruggere.
  - L'ira tal'hora ha pietà della miseria de gli inimici: l'odio è del tutto vnuto di pietà.
  - L'ira à questo & quel particolare s'estende: & l'odio auco generalmente odia.

EMPLA.



# EMVLATIONE.

Emulatione è un dispiacere procedente dal comprendere in quelli, che ci sono pari. ò così fatte persone, l'onorevolezza di quei beni, che potrebbe auenire à noi, non perche essi l'habbiano; ma perche noi ne siamo mancheuoli.

Disposizione all'emulazione hanno coloro — I cui antecessori sono stati in fama, & gloria; ò la nazione loro. I quali giudicano esser meriteuoli di quei beni, di cui si trouano priui. I quali si tengono meritar quei beni: di cui sono degni gli huomini da bene. I quali sono al possesso di quei beni, che ad huomini d'onore sono conuenienti.

Queste cose sono emulate — Tutte le virtù. Tutte le dottrine. Tutte le arti. Tutti quei meriti, che recano honore. Tutte quelle cose, che apportano utilità. Tutte quelle cose, che possono essere occupate, da chi ci è presso in professione.

Deuono esser emulati quelli — Che congegnarono lodi da famosi scrittori. Che hanno quei beni, che altri emulano. Che fanno stupir le genti; & fanno anco stupir noi medesimi. Che sono imitati da molti; ò molti cercano di esser loro simili; ò bramano l'amicizia d'essi.

Il disprezzo, & l'emulatione sono differenti in questo; che — L'emulatione apprezza quei beni, che sono da lei emulati; & disprezza quelle persone, che sono d'essi beni mancheuoli. Il disprezzo disprezza quei beni, che sono senza emulatione; onde molte volte i fortunati per esser senza quei beni, che sogliono recare honore, uengono nauati in disprezzo.

## DEL FINE DEL GENERE DELIBERATIVO.

Di questa voce, Fine tratterò à pieno nell'albero delle Circostanze; quando scriuero della Circostanza Cagione.

Basta, che il Fine del Deliberativo è l'utilità.

Perche quello, che è utile è bene, l'albero del bene supplirà à quello, che manca à questo albero dell'utile; sappiasi adunque, che è

UTILITÀ.

La cosa giocanda.  
La cosa bella.  
La cosa della quale noi desideriamo essere autori.  
La cosa amabile.  
La stabile & certa.  
La desiderata.  
La buona.  
La lodevole.  
La grande.  
La commodata.  
La gioueuole.  
La possibile.  
La varia.  
La cara.  
La felicità.

1. La giustitia.  
2. La fortezza.  
3. La temperanza.  
4. La prudenza, & l'altre virtù, che all'animo pertengono.

1. La famiglia.  
2. La bellezza, & gli altri beni pertinenti al corpo.  
Le ricchezze.  
L'amicizia.  
L'onore.  
La gloria.  
L'eloquenza.  
La virtù d'operare.  
L'acuerza dell'ingegno.  
La memoria.  
La docilità; & tutte l'altre cose simili à queste.  
L'arti tutte.  
Le scienze tutte.  
Il ricuere.  
Il diritto: così scrive Arist. nella sua Reg.

Più utile, & maggior bene

La cosa, che si brama essere più tosto con effetto, che apparentemente.  
Quella cosa, che messa con vi'altra l'aggrandisce.  
La nata nella cosa, che la aggiunta offrisce.  
La maggior parte, d'una gran cosa.  
Quella cosa, di cui si fa scelta secondo la verità; più tosto de quella, di cui secondo l'opinione si fa scelta.  
La più commodata, quando più bisogna.  
Quella, che è più vicina al fine.  
La gioueuole in particolare, che la gioueuole in vniuersale.  
La men molesta.  
Quella, che reca maggior giouimento, di quella, che la reca minore.  
La più pressa.  
La superante quelle, cose, che per grandi sono da tutti, confessate.  
La più bella, di quella, che non è così bella.  
La più lodata.  
La più amabile.  
La diffusa in più parti.  
La desiderata da tutti, di quella, che non è desiderata da tutti.  
La cosa desiderata da più, di quella, che è desiderata da meno.  
La più stabile della meno stabile.  
La più certa, della meno certa.  
La più rara, della men rara.  
La partecipata da tutti.  
La partecipata da niuno.  
La partecipata da pochi.  
La cosa direttamente giudicata migliore, secondo Arist. nella sua Reg.

Quella di due cagioni; che causa maggior utile.  
La cosa desiderabile per se stessa di quella, che per altra si elegge.  
Quella, di cui farebbero elezione i migliori.  
Quella, che da più nobile, & bella scienza deriva.  
Quella, che è giudicata migliore —

Prudenti.  
Molti.  
Più.  
Tutti.  
Eccellentissimi.

Quella, che procede da maggior virtù.  
Quella, che fa operazioni maggiori.  
La cosa rara, delle abbondanti.  
La cosa abbondante, delle rare.  
La più onesta.  
Quella, cosa, che genera più onesto, & miglior desiderio.

La procedente da cagion maggiore.  
Quella che è principio di cosa maggiore.  
La derivante da principio maggiore.  
La men bisognosa d'altre cose.  
Quella, che più supera qualche cosa grande.

Quella, che è principio di qualche cosa di quella, che non è principio.  
Quella, che è cagione di qualche cosa di quella, che non è cagione; & altre cose simili.  
Secondo la Reg. d'Arist.

Vedi l'albero del Bene.

## IL FINE DEL GENERE DELIBERATIVO.



# DEL GIUDICIALE.

## DEL GENERE GIUDICIALE.

In questo genere subito bisogna haver l'occhio alle sue parti, & al suo fine.

Del genere Giudiciale sono, secondo Aristotele

Le parti.

Il fine.

Accusa Difesa

Giusto Ingiusto

Accusandosi, & difendendo si bisogna per mente

La quantità, & qualità delle cose per conseguire le quali s'ingiuria altrui. La disposizione de gli ingiurianti. Chi si inguria.

Ingiuriare è fare offesa altrui volontariamente contra le leggi.

La legge è propria - Scritta di cui se ne ragionano Rep. Regni, Imperij, &c. Commun - Non scritta ma da tutti approvata. Volontariamente - Quando si fa ingiuria, & offesa senza esserne sforzato. Viciosità.

Ci siamo offesi e altri in contra la legge la violenza.

Per la mente

Per la mente, & le cose che sono state. Le spesse volte da noi nel passato.

Per la mente

Per la mente, & le cose che sono state. Le spesse volte da noi nel passato.

Tutto quello che noi facciamo o patiamo si faccia

Per appetito. Ragionevolmente - Spinti dalla volontà intorno a cose utili. Involontariamente - Tra il suo oggetto è la vendetta. Involontariamente - Tra il suo oggetto è la vendetta. Involontariamente - Tra il suo oggetto è la vendetta.

Per la mente. Cose che procedono da cagione incerta & indeterminata; senza preavviso di fin che habbia certezza: che non vengono fatte sempre: né per la più: né ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti da forza straniera. Quello che si fa contra il volere, & desiderio nostro.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Per la mente. Ne offriamo. Procedenti dalla natura. Quello che ha in se la sua cagione, & si fa ordinatamente.

Quelli si pongono ad ingiuriare che

Hanno speranza di nascondere il fatto loro. Hanno speranza di andar assolti. Stimano la pena esser minor dell'utile, che ne sperano. Veggono il fatto esser sconvenevole alle persone loro. Inguriano in luogo pubblico. Consolano il fatto esser di tanta grandezza, che toglia la speranza di poterli commettere. Sanno, che ricevono ingiuria; & non hanno nemici. Hanno possibilità di nascondere con agevolezza il misfatto. Parlano felicemente. Sono pratici delle cose del mondo. Sono molto ricchi. Hanno molti amici, servi, & cose fatti aiuti.

Hanno speranza di nascondere il fatto loro, che

Hanno speranza di nascondere il fatto loro. Hanno speranza di andar assolti. Stimano la pena esser minor dell'utile, che ne sperano. Veggono il fatto esser sconvenevole alle persone loro. Inguriano in luogo pubblico. Consolano il fatto esser di tanta grandezza, che toglia la speranza di poterli commettere. Sanno, che ricevono ingiuria; & non hanno nemici. Hanno possibilità di nascondere con agevolezza il misfatto. Parlano felicemente. Sono pratici delle cose del mondo. Sono molto ricchi. Hanno molti amici, servi, & cose fatti aiuti.

Sanno parlare eloquentemente.

Sono intercedenti di lle cose del mondo.

Hanno pratica delle cose giudiciale; cioè pertinenti al Palazzo, & ai Tribunali.

Sono abondevoli d'amicitie.

Sono ricchi.

Abbonano di servi, di bravi, fattiosi, &c.

Hanno amicitia con coloro, a cui fanno ingiuria.

Tengono amicitia con i giudici.

Hanno mezzo di fegire, o di prolungare la sentenza, & di corrompere la corte.

Sono poneti in modo, che nulla cosa perder possono.

Veggono la certezza, la grandezza, & la vicinità dell'utile: & la incertezza, o picciolezza, o lontananza della pena.

Comprendono nulla sorte di pena pareggiarsi con l'utilità del nascondimento.

Ingiuriando guadagnano; perdendo, solo cadono in vergogna.

Ingiuriando diuengono lodevoli.

In altri tempi nascono misfatti; & ne andano assolti.

Spesso fecero tentativo di fare la stessa ingiuria; ma il pensiero andò loro salito.

Scorgono vicino l'utile, & il diletto: & il danno, & il supplicio lontano.

Pensano di dare ad intendere, che quello che fanno sia da loro fatto per fortuna; & imprudenza; & necessità.

Sperano sentenza misericordiosa, & non rigorosa.

Hanno bisogno in qualche modo; o per la povertà; o per il volere spendere troppo.

Sono tenuti per uomini da bene.

Sono tenuti per uomini di mal' affare.

Hanno cose, di cui gli ingiurianti mancherebbero.

Habitano; o peregrinano lontani paesi.

Stanno proceduti.

Sono di vile animo.

Ricevettero altre volte delle ingiurie; & non se ne vendicarono.

Tengono poco conto della fama.

Vengono odiati, & invidiati.

Teniamo per nemici con qualche vera; & colorata ragione.

Sono da poco; & priui di seguito.

Non hanno il modo di far vendetta della ingiuria per via di ragione.

Hanno fatto a molti molti dispiaceri.

Già ci habbiamo offeso, o tentato di offendere: o ci offendono; & vogliono offendere adesso.

Facciamo cosa grata con l'offendergli a gran personaggio; & ci più desideriamo.

Facilmente perdiamo; & da bizzarra, che facilmente perdiamo.

Ter opera nostra siamo stati posti in cattivo credito fra gli huomini.

Da altri farebbero offesi; & noi non soffiamo; prima ad offendergli.

Quantunque vengono offesi da noi; siamo per fare opere di tanta bontà, che cotale offesa ci verrà rimessa.

Che ciascuno v'ha d'operare; & gran parte.

Che si possono ridurre in altra forma; & colorare altrimenti: & nascondere facilmente; & logorar presto, &c.

Che per tutto si possono celare con facilità.

Che sono di poco muluppo.

Che s'assomigliano d'in parte, & in tutto a quelle, di cui già l'ingiuriante era possessore.

Che per vergogna non ardiscono manifestare coloro, che ricevono l'ingiuria.

Che fanno tener per litigiosi coloro, che tentano per esse giudicio.

Hanno speranza di andare assolti, & stima no la pena esser minore dell'utile coloro, che

S'ingiuriare coloro che

S'ingiuriare nelle cose che si ficcano al di rimpetto

Quando



Quando si vuole mo-  
strare se la cosa è  
stata fatta; o no; bi-  
sogna anverire se  
s'è fatta, così men'atta naturalmente di lei.  
È stato fatto quello prima, che si fa dopo à detta cosa.  
Altri è posto all'impreza di farla; & gliene è venuto voglia.  
Altri hebbe voglia di farla, & non ne fu impedito.  
Fù possibile in alcuni, & non hebbe desiderio.  
Precedono le cagioni, onde s'ha in costume di farla.  
Altri era in procinto per mandarla ad esecuzione.  
Sono stati fatti gli effetti à lei antecedenti.

Determinano il giusto,  
& l'ingiusto due for-  
ni di leggi; & due  
sorti di persone

Propria — (b: questa è quella Nazione particolare; che questa è scritta  
à quella città particolare s'ha preso; & è d' — Non scritta.  
Legge — Comune — Che la natura impose à tutta la generazione humana.

Persone — Giustissimo, Davido, & questo & quello individuo.  
Tutta una Republica

Il giusto non s'attribui-  
ne di più di due ma-  
niere

Il bene.  
La laude.  
Se il reo confessò il peccato; ma vuole,  
che si nominò altrimenti di quello; che  
& vizio, ove si giace — Il premio.  
La gloria.  
Il biasimo.

L'altra, l'Equità, che  
supplisce à mancamenti della legge  
scritta; il che succe-  
de

Concorrendo la volontà  
del legislatore, il che  
aiutano

Ogni volta, che esso legislatore s'accorge  
di non potere, se non generalmente de-  
terminare di tutte le cose; & quantunque  
per lo più la cosa non succeda altrimenti.  
Ogni volta che l'infinito numero delle co-  
se non lascia far p. niale determinatio-  
ne de i particolari.

Non concorrendo la vo-  
lontà del legislatore;  
il che aiutano

Ogni volta, che non prevede alcun caso,  
che può succedere.

Non mettersi in giudici arbitri, prima che si vicerchino i meriti.  
Esaminar la via passata del Reo, & pra quella fondarsi; più tosto, che sopra il presente  
delitto.

Non giudicar meritevoli d'egual pena l'errore, & la disgrazia.  
Esser pazienti nell'ingiurie.

L'equità è — Giudicar l'ingiuria, & l'errore meritevoli di pena diseguale.  
Adettere in considerazione l'animo, & non l'effetto del delinquente.  
Vitar ne i contrasiti più tosto parole, che fatti.  
Per meriti più all'intentione del legislatore, che alle parole della legge.  
Ricordar se più tosto d'aver ricevuti benefici; che d'averne fatti.  
Aver compassione alla fragilità humana.

Tener più memoria de i piaceri; che de i dispiaceri ricevuti.

Si fa à chi ci ha fatto beneficio.  
La virtù della quale, che ingiuria, fa grave offesa à se medesimo.

È stata fatta danari; à Tribunali.

Si fa contra la legge scritta.

Proviene da iniquità maggiore.

Ha dato cagione di cercar nuovi rimedij, et nuove pene; di trovarli.

È irrimediabile.

Maggiore ingiuria è  
quella che — Patisce molta amplificazione.  
Più volte è stata commessa dallo ingiuriante.  
È bestiale.  
È più brutta dell'altra.  
Supera ogni pena.  
È più pensata.  
L'ingiuriatore ha commesso solo; & primo; & con pochi.  
Si commette contra il giusto non scritto.  
È maggiormente dannosa à chi riceve l'ingiuria.  
Spaventa chi lode più tosto, che introduce in esso pietà.  
Dall'ingiuriato non può per mezzo de Magistrati esserne fatta vendetta.

Da tutti

Da tutti i sopra scritti capi, & dalle loro divisioni si cauano le Troue Artificiali.

Seguitano le prone Inartificiali, cioè

Leggi.  
Testimoni.  
Patti.  
Tormenti.  
Giuri.

A nostro disfa-  
uore, fa mestie

Servirsi della legge commune  
& dell'equità dicendo  
Por mente s'ella è ambigua;  
& tirarla in quel proposito,  
che fa per noi.

Quando la legge scrit-  
ta è

Offender s'ella fa contrasto ad  
altra legge; o à se medesima.  
Veder se le cose per cui si fa-  
ta sono mancate.

Che non si può errare se si giudica se-  
conda la legge commune.  
Che l'equità è immutabile.  
Che il giusto, il quale pare vero, & rti  
le, non è il vero giusto; ma quello, che  
è tale con effetto.  
Che il giudice non si lasci ingannare  
dall'apparenza.  
Che il giudice secondo la legge non  
scritta dà maggiore giudicio à homo  
da bene; che il giudice secondo la  
legge scritta.

A nostro fauore  
fa bisogno dire

Che fino nelle arti è mala cosa da i precetti loro allontanarsi.  
Che s' elegge quello, che è buono per se; & non quello che è buono assa-  
lutamente.

Che le leggi accettate non permettono, che alcuno si tenga più prudente  
de loro.

Che chi non vfa le leggi, si governa, come elle non ci fossero.

Che non è lecito al giudice giudicar contra le leggi.

Antichi — Tutti li scrittori famosi, Di cose passate fanno fede.  
Interpreti di oracoli — Fanno fede di cose future.  
Pronerbi

Moderni — Huomini segnalati, & di grido; i quali hanno già fatto giudicio della  
controuersia; i quali seruono come i testimoni antichi; ma non arriva-  
no all'autorità loro.

Che verrebbero castigati, se testimoniassero falsamente.

Quando la cau-  
sa è

Manchevole di testimoni dica-  
si che è meglio giudicar per  
gli argomenti

Perche è modo di giudicar più drit-  
tamente.  
Perche gli argomenti non si possono  
corrompere.  
Perche gli argomenti non vengono ca-  
stigati di falsa testimonianza.

I testimoni sono ò

Ha testimoni, che si dee più to-  
sto credere à i testimoni che  
à gli argomenti per che

Se gli argomenti bauerono bastato;  
non si farebbe introdotto l'uso de i te-  
simoni.  
I testimoni sono sottoposti à castigo  
ogni volta, che testimoniano il falso;  
& gli argomenti no.

Come non s'hanno testimoni se ne  
possono cauare

Da noi stessi.  
Dall'auerfario.  
Dalla cosa.  
Da i testimoni nostri, & dell'auerfario.

Ne i testimoni bisogna considerare

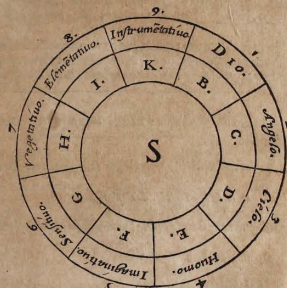
L'inimicitia.  
L'amicitia.  
La neutralità.  
La buona, & mala fama.  
La condizione.  
Il sesso.  
L'età, &c.

I I patti



I patti d' sono	In nostro favore {	Se deono accrescer con dire, che {	Le leggi sono patti; & chi contra fa à i patti; fa contra alle leggi. I patti sono leggi primarie, & particolari. Distinuti patti gli huomini non possono più negoziar l'un con l'altro, & così i traffichi, & i commercij vanno à tera. I patti hanno possanza di romper le leggi; ma i patti legittimi non possono essere in conto alcuno rotti dalle leggi.
	Contra {	Si deono menomare con dire che {	Se non si deve obbedire alle leggi fraudolenti, & maluagie; male sarebbe l'obbedire à i patti, che contengono inganno. La discretion & buona confictenza del giudice deve non pur discernere le cose giuste dalle ingiuste; ma anco veder delle giuste, quale più giuste siano. Gli huomini multipli possono far patti ingiueuoli; ma il giusto per sua natura è sempre tale. I primi patti sono osservati; & i fatti da poi, non osservati: & che i fatti dopoi sono osservati; & i primi non & per esser patti: tuti douerebbero essere osservati. Considerar se i patti contengono cosa contraria alle leggi; & al giusto, & bonello. Vedere se i patti apportano danno in qualche parte à i giudici.
I tormenti d' sono	In nostro favore; {	Per amplificatione mostrare, che cose fatta sorte di testimonianza è la più vecchia; & si troui.	
	Contra; {	alhora bisogna dire che {	I più robusti non curando il martoro, tengono celata la verità. Altri dicono la bugia per non poter sopportare il tormento: & fa mestiero aiutar l'una, & l'altra di queste cose con esempi, & casi seguiti noti à i giudici.
I giuri quando a questo	Ci contentiamo, che gli auersarij giurino {	Et sopra diciamo, che {	E' iniquità il non voler giurar sopra questa cosa, che ha da esser decisa da giudici giurati. Meglio è far Dio giudice della sua causa. Non dee risutar l'auersario di giurare, poi che giurando può dar fine à quel lingoio.
	Non ci contentiamo, che gli auersarij giurino {	Perche {	L'auersario non tiene conto di giuramenti; & per vincer la lite, facilmente giurerebbe il falso. Ci fidiamo più de i giudici, & per esser giurati; & per esser persone integerrime.
Non vogliamo giurar noi {	Perche {	Si confidiamo di noi stessi; & non de gli auersarij. Siamo buoni da bene; & in questo caso anco il giuramento farà buono. Se vogliamo, che il giudice perauer giuramento determini questa controuersia; il douer vuole, che essendo noi ricerchi con giuramento à determinarla; lo determiniamo.	
	Perche {	Noi siamo buoni da bene & l'auersarij nò. Non vogliamo cadere in sospetto di spergurini giurar per darsi; & robba; & cose simili.	

QUESTE SONO QVATTRO FIGVRE GENERALI: le quali sono poste l'una dopo l'altra; La prima ha nel centro d'essa lo S. che dinota soggetti vniuersali. La seconda ha lo A. che dinota Predicati Assoluti. La terza ha lo T. che dinota Triangoli. La quarta & vltima ha lo Q. che dinota Questioni; & ciascuna d'esse contiene noue termini, notati per noue lettere dell'Alfabeto; con l'indirizio delle quali quattro figure, l'huomo può ritrouar facilmente il mezo per prouare ogni sua intentione: & per moltiplicare i termini, & le Quistioni; pur che si eserciti in esse, & se ne faccia pratico possessore.



Questa prima figura contiene i soggetti vniuersali; & nel centro ha S. per dinotar soggetti vniuersali.

Declaratione de i termini di questa prima figura.

1. B.

Dio è quello ente infinito, eterno, perpetuo, inanzi & dopo il principio & il fine di tutte le cose, nel quale sono tutte le perfettioni di tutte le cose; & da cui lontane sono tutte l'imperfettioni.

2. C.

Angelo è sostanza spirituale creata, non congiunta al corpo, ne congiungibile; & che però non ha bisogno di tempo, ne di moto, ne di luogo secondo la sua essenza; che è intellettuale, immortale, insensibile per sua natura, & propria; se per quella facilità, che gli dà dal libero arbitrio condotta in cattui costumi non si guasta. Simile d'essertione conuenie anco all'anima; eccetto che l'anima è congiunta al corpo, & sempre lo appetisce.

3. D.

Cielo è vn corpo che ha grandezza più difesa di altro corpo. E adunque il cielo vn corpo incorruttibile, in cui non cade mutamento à forma; ma solamente ad oue; composto di sua materia, & forma, & non ammassato insieme per composition d'elementi; che ha anima viuente, capace di ragione, per esser migliore dell'anima humana, congiunta à miglior corpo.

4. E.

Humano è sostanza, nella quale l'anima ragionevole & il corpo mortale si congiungono.

Essere,

Perire,

Sentire,

Imaginare &

Intendere.

Queste

Imaginativa



5. F.  
Imaginativa è quella potenza nella qual l'animal s'immagina le similitudini di quelle cose, che gli furono presentate: e di sensi: però sono contenuti da quella potenza gli animali perfetti: & animali perfetti sono quelli che hanno l'effere, il vincere, il sentire, & l'apprendere per via delle potenze, & de i sensi interni, & esteriori.

6. G.  
Sensitiva è quella potenza con la qual l'animal sente le cose sensibili: & però sotto essa si contiene l'animale, il quale ha l'effere, il vincere, il sentire, & l'apprendere per via delle potenze apprensive esteriori: che manca de i sensi interni: o più tosto senza essi considerato: perché può senza essi essere inteso; ben che fosse senza essi non si può dare.

7. H.  
Vegetativa è quella potenza, per la quale naturalmente si fa trasmutazione di una sostanza nell'altra: però chiamiamo vegetativa quella cosa, alla quale si conviene l'effere & il vivere. Di tal sorte sono quelle cose, che si generano, si moltiplicano, & vegetano, come gli alberi, & le piante, che se ben sono manchevoli di sensi, nondimeno così vivono.

8. I.  
Elementativa è una potenza nelle cose elementate; con la quale gli elementi si mostrano, & operano attualmente, & presentialmente, & potenzialmente in esse cose elementate. Sarà adunque cosa elementativa quella: che ha solo l'effere sostantiale, & che contiene sotto la sua generalità prima in quattro elementi semplici cioè

fuoco.  
Acqua.  
Terra.

Poi contiene tutte le cose miste inanimate, nelle quali non è vita; & siano perfette, come sono i metalli & le gemme: o siano imperfette, come

Tempella.

Prima che si passi alla Instrumetativa, gionerà il sapere alcune cose pertinenti alla Scala della natura.

#### SCALA DELLA NATURA.

La scala della natura ha cinque gradi generali: & i quali tutta l'università delle cose si riduce.

Questi gradi sono

1. Effere.
2. Vivere.
3. Sentire.
4. Imaginare.
5. Intendere.

gli  
Animali, &  
le piante, &  
l'uomo fecò  
del corpo.

Sotto ciascun di questi sono molti gradi speciali: iquali siamo sotto vn grado generale.

La condition di questi gradi è che ogni grado inferiore possa stare senza il superiore; & non per contrario: & ogni grado superiore; si fonda nello inferiore; però l'ultimo grado, che è l'effere, è principio, radice, & fondamento, della scala: nel quale tutti gli altri gradi prendono il loro sostentamento; & egli da nuno è sostenuto: né in altro si fonda: la onde può separatamente essere senza gli altri ritrouato: ma gli altri ritrouare non si possono senza lui.

#### ESSERE.

Effere è il primo grado della scala della natura; & sotto esso sono molti gradi di dignità, secondo iquali alcuna cosa ha più nobile essere; che via altra: & così fate cose si conuengono dai proprii & speciali accidenti delle cose in questo modo, che one sono più nobili proprietà; iui ci è più nobile essere: come

Nel fuoco.			Nell'aere.			Nell'acqua.			Nella terra.		
La luce.	La soia.	La legge.	La caliditate.	La gerez.	La durezza.	La trasparenza.	La soia.	La legge.	La caliditate.	La gerez.	La durezza.
La luce.	La soia.	La legge.	La caliditate.	La gerez.	La durezza.	La trasparenza.	La soia.	La legge.	La caliditate.	La gerez.	La durezza.

Similmente è più nobile essere nel mobile circolare; che nel retto.  
Nel mobile in via; che nel mobile in giù.  
Nel moto semplice; che nel composto.

Si gradua auo l'effere secondo i gradi della duratione, & della virtù & de gli altri principij. Vltimamente quello è più nobile Effere; nel quale si fonda i più nobili gradi di essa scala: & questo medesimo s'ha da intendere de gli altri gradi inferiori della scala.

#### VIVERE.

Il secondo grado generale è Vivere: & ha accidenti proprii & potestà proprie, che sono le

Generativa.  
Nutritiva.  
Augmentativa, &c.

Et quelle che seguono queste: & danno loro inanzi: come

Generativa.  
Nutritiva.  
Augmentativa, &c.

Le quali propriamente seguitano l'effere composto d'elementi: & in vn certo modo danno inanzi a gli atti vitali.

Ciascuna di queste ha il suo elemento; come instrumento: percioche

L'attrattiva: one ro appetitiva, Tione dell'aere perche empie.	La retentiva della terra, perche resiste perche empie.	La digestiva del fuoco, perche ha dilatazione delle parti, & amplifica.	La espulsiva, dell'acqua. Perche per la sua lubricità muota.
----------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------

#### SENTIRE.

Il terzo grado è il Sentire; & s'intende dell'exterior solamente & ha cinque sensi particolari

Vedere  
Vdire  
Odorare  
Gustare &  
Toccare.

I cinque sensi si distinguono secondo i gradi della nobiltà delle cose sensitiue.

Tra tutti i sensi l'udito è il più nobile: perche non si può trouare senza i sensi interiori, poi che ouunque è l'udito; un necessariamente è la memoria. Però senza l'udito non è la disciplinabilità.

#### IMAGINARE.

Il quarto Grado è l'Imaginare: & stanno con questo senso attaccati

Il senso intrinseco, che si chiama commune.  
L'Imaginazione.  
La fantasia.  
L'estimazione, &  
la memoria.

Sotto la preminenza di questi gradi; sotto quel grado si prendono i gradi particolari.

#### INTENDERE.

Il quinto grado è l'Intendere. Egli ha congiunti con se il

Ridurre in memoria — & — il libero volere.  
Senza questi non può essere in conto alcuno.

Seguitano dietro a questi

Il discernere.  
L'ingegnere.  
L'eleggere.  
Il giudicare.  
Il parlare & le cose che indi puencono cioè

La sapienza.  
La scienza.  
L'arte.  
L'ingegno.  
La fede.  
L'opinione.  
La credulità.  
La religione & cose simili.

Sopra questo grado non si fate più sì per la scala della natura. Et esso contiene in se tutti gli altri gradi inferiori.

Et ciascun grado superiore contiene in se i suoi gradi inferiori realmente; & fa degni quelli della dignità della quale egli è stato fatto degno

Delle cose sopra naturali non succede così: che ciascun grado superiore contenga l'inferiore realmente: ma lo contiene, secondo vn modo nobilissimo di contenere, & di far degno; come formalmente, & intellettualmente.

K Et non



Et non secondo il modo della congiunzione; ma della unione & d'una certa identità; di grado in grado, secondo la nobiltà del soggetto, meno da se distanti scambievolmente.

Auerenza.

Auerza, che l'Essere si considera in tre modi perche è

1. In una certa esser primitiuo, & da per se sussistente, che non viene da altro essere; ne è di altro essere; ne è di altro essere; ma semplicemente innanzi ad ogni non essere, che è Dio.
2. E in altro essere, non in altro; ne di altro; niente meno da altro; perche è prodotto dal primo essere di niente & questo tale essere, è l'esser creato sostantiale; à cui andò innanzi il non essere.
3. Il terzo essere è quello che è da altro, in altro; & non, se non in altro; cioè l'esser dell'accidente. il cui essere è secondario, per

Natura.	Perfezione.
Perche presuppone la sostanza à suo compimento; & à cui habbia rispetto.	Perche la sostanza è per se, in se per se, & del suo essere; ma l'accidente è per essa, in essa, di essa per essa, & di essa sostanza.

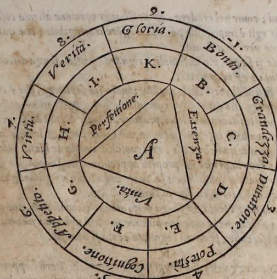
### DELL'ACCIDENTE.

L'accidente è l'ultimo de i soggetti; & è una potenza strumentalina; cioè quella, che è instrumeto della sostanza, con la quale fa qualche opera; & da per se non può stare; & però contiene foto di se tutto quello, che ha esser in altra cosa, come in principal soggetto: però si considera in due modi

Absolutamente, secondo se considerata.	O uero si come à qualche soggetto s'aggiunge; come se si dicesse la giustizia di Dio, ò dell'uomo: & allora si riduce al genere del suo soggetto; per osservar le condizioni d'esso soggetto.
----------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

O vogliamo dire, che si consideri

Naturalmente così contiene in se i nove predicamenti dell'accidente, cioè:	1. Quantità	Moralmente
Et tutto quello, che artificialmente è instrumeto di qual che opera in quanto è instrumeto.	2. Qualità	Così contiene sotto di se le virtù; & i vici;
	3. Relazione	& tutto quello che è di quella sorte, come le gratie & i doni.
	4. Atione	
	5. Passione	
	6. Habito	
	7. Sito	
	8. Tempo	
	9. Luoco	



Questa seconda figura è de i predicati Absoluti: & nel centro ha la lettera, A. per dinotare Predicati Absoluti.

Bontà è in ente, per ragion di cui il bene è bene; & la cosa buona, opera cosa buona. Per tanto, la Bontà è un principio di diffusione, & di comunicazione; di similitudine & di forma, & di flusso: & flusso è il prendimento; ò vuoi dir la cosa pigliata dalla forma nella materia. Di qui nasce, che la bontà è Perseuerancia, & coitmanie: per questa bontà la cosa è buona in se, & si considera in due modi nelle cose quanto è — Passa, per quella la cosa è buona, passando in altra cosa secondo l'operazione.

Grandezza è in ente, per ragion di cui la Bontà, la Duratione, & gli altri principj sono grandi, che s'aggia intorno à tutte l'estremità dell'essere. Però niente altro è Grandezza, che un allungamento della sostanza, della Bontà, della Duratione, della potestà & de gli altri predicati assoluti, ouero — Secondo la sostanza come per quella, per la quale la bontà è grande in se. Secondo il moto: l'accrecimento: ò l'operatione.

E adunque la grandezza di tre sorti cioè Di

virtù.	Mole; ouero materia.	Atione ò di operatione.
La quale nelle cose spirituali si considera secondo il rispetto della virtù.	In quanto si considera nel corpo: ò intorno al corpo.	Si considera essenzialmente, accidentalmente.

Da questo procede, che i gradi della maggioranza, & della minoranza in diuersi modi si prendono, secondo la grandezza, nella quale sono fondati. Così anco per la qualità, che ha veemenza; & che non ha veemenza; sopra la quale si fonda la similitudine: i simili sono più simili; ò men simili. cioè

Eterna.	Euterna.	Temporale.
Questa è senza principio, & senza fine.	Questa ha principio, senza fine.	Questa ha principio & fine: & si varia per grandezza di maniera, che altra è più breue; altra è più longa.

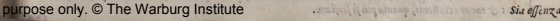
Potestà è quella, per la quale la Bontà, la Grandezza & c. possono essere visibilmente con moto, & operare, però essa è principio dell'essere, dell'operare del patire; ò dell'esser visibile con moto; che i latini dicono existere; come nelle cose inferiori; ouero nella materia. Per tanto la potenza tende all'essere, & l'impotenza, alla corruzione; & si considera in due modi.

Naturalmente.	Volontariamente.
Quella, che non può in altro modo essere. Auerza, che alcuna potenza è efficiente nell'effetto; come l'intelletto nell'intelligibile, nella mente forma efforza. In altra potenza è all'esser fatto; come alcuna cosa di cui possa esser fatto qualche cosa, realmente distinta dall'efforza dell'efficiente, come nella generatione con moto, luoco, & tempo.	Quella che consiste in arbitrio.

Cognitione è una proprietà per ragion di cui il conoscente conosce; & si considera in questa arte, come qualunque notizia, sia di che sorte si voglia presa di qualche cosa: ouero secondo la verità: ouero secondo la specie. vero è, che quella, la quale è secondo la specie, & si contragge per errore; non è ben chiamata cognitione; ma opinione; ouero sositione. Nondimeno quando queste alla cognitione si congiungono. Et tale cognitione, è atto dell'intelletto; il quale nel della verità; ne del suo oppo-



Digital copy for stu





te : & meno eccellenti, quanto più si scostano.

ente perfetto semplicemente

Digital copy for study purpose only. © The Warburg Institute







# DEL MEZO CORRISPONDENTE AL PRINCIPIO.

Mezo è quello, per il quale alcuni estremi fra loro per una certa coordinazione si raggiungono, o uero

Positivamente    Privativamente    Confrutivamente    Distrutivamente.

Altri lo dividono in Mezo di

Congiunzione

È quello, che congiunge più cose in uno: o che conduce qualche cosa dal principio al fine, o che congiunge fra gli estremi, o uero per

Natura, come la colpa fra il soggetto, & il predicato

Sito, & luogo, come l'unità di Mezo nel ternario.

Misuramento

È quello, per il quale sostanzialmente, o accidentalmente, si misurano le cose eguali, o l'inequali. Et diceci esser mezo di operazione, perché con esso si fa qualche cosa: come l'occhio al vedere; la secure al tagliare.

Di estremità.

Quello, che è chiuso fra due estremi.

Alcuni sotto questi modi pongono questi altri; cioè il Mezo.

Instrumentale come

Il chiodo, che congiunge due tavole.

Di partecipazione

Il quale possiede fra due estremi, tira a sé la natura di ambedue come I colori medi fra il bianco, & il nero. Et il numero imparimen- ti parti, & il pa- rimenti dispari.

Di abbrevia- mento.

Il quale contiene le cose fra le quali l'è posto, come il genere fra due differenze, che si dividano.

Di negatione.

Il separato fra il caldo, & il freddo, peche con esso mezo temperato si nega, che la cosa sia calda, & che la cosa sia fredda: & così il foverchio fra il perfetto, & manchevole.

Di transizione.

Il quale si fa il moto, & l'atione, & la passione, o uero il secondo il luogo La specie La quiete come come come Dal ter L'aere il La quiete mine luminato fra due le, al spiriti vi termini termine sibili. opposti; al qua- stato del- le.

La infermità, fra l'anguento, & la declinatione.

Per un altro modo anco si divide il Mezo in

Mezo di principio cioè

Esso scambiabile informamento delle parti assolute, dell'

Vna attiva

L'altra passiva.

Mezo di principio coefficiente cioè

Esso atto

Della forma nella materia.

Della materia sotto la forma.

DEL FI.

# DEL FINE.

Il fine è quello, nel quale alcuna cosa termina, & riposa. Et si come egli dal principio deriva, così verso il principio il suo corso ritorna.

Il FINE si divide in Fin di

Perseuione

È quello, nel quale la cosa compie: ubi il suo final compimen- to, secon- do qualche maniera di perfezio- ne.

Terminatione

Per altro nome questo si chiama fin del finimen- to; o delle estremità, nel quale più oltre la cosa non si estende. & è l'estremo di alcuna co- sa di sostanza, o d'ac- cidente. Secodo l'Essenza, o uero Secodo il Tempo, o uero Secodo la qualità, o uero Quantità, & cose simili, Inuanzi 1 o 2. Dapoi. L'opposito del fine, o l'infinito.

Cessamento.

Quando le cose cessa- no d'essere, o uero d'a- parere, o uero di pa- tire, si che non giun- gono allo- ro douuto compimen- to.

Privatione.

Nel quale finiscono le cose in non essere. Si considera

Naturalmente    Moralmente    Artificialmente.

Sotto questo stà anco il fine di

Corrompimento, & di mancamento.

Eccì un altro Fine, chiamato Fine ESSENTIALE, che s'appella di CONSISTENZA, & questa consistenza è di due sorti

Estrema.

Come le parti compiute, estremi d'una consen- za, con l'altra, come la diuinità, & la sostan- za nell'angelo; perché l'angelo è sostanza spiri- tale &c. Il fin di que- sta sorte c'è l'essenza dell'angelo.

Finale.

Esso tutto risultato dalle cose dette nel- la Estrema, & il fin loro, come la spirito.

Quertasi, che quanti sono i membri del Principio, & del Mezo: altrettanti fini si possono trovare. & dar loro nome, secondo il nome d'essi membri; pe- rò negli laquale del Principio, & la tavola del Mezo; & secodo i membri d'essi moltiplica que- sto nome, FINE.

TERMINI



G  
J  
I  
L  
G  
J  
Cl  
l  
l  
Cl  
t  
t  
p  
Ch  
I  
i  
i  
Ch  
F  
V  
B  
H  
R  
L  
B  
G  
H  
Vlt  
fl  
si  
ne  
Et  
gi  
m

*A*  
Con lo  
G. APPETITO  
si concordano

Volontà  
Amore  
Liberalità  
Audacia  
Speranza  
Libero arbitrio  
Dilettione  
Conservazione  
Licenza  
Permissione  
Consuetudine  
Interpretazione et  
tutte le passioni  
costituzioni del  
l'animo.

B	Derivamento	
B. EONTA	Comunicazione	
à cui queſti	Diffuſione	
termini ſo-	Miglioramento,	
no vicini	Nobiltà	
	Oneſtà	
	Utilità	
	Commodità	
	Santità	
	Eſſere	
	Eſſenza	
	Azione	
	Fabricamento	

Premonitione  
 Inquietudine  
 Prefazione  
 Prevalenza  
 Preadere  
 Prefigura  
 Scienza  
 Indubbia  
 Intelligenza  
 Opinione  
 Fede  
 Elettione  
 Riducimento a memoria  
 Circumfessione  
 Insuperazione  
 Raccomandatio  
 Memoratio  
 Diligenza  
 Ordine  
 Necessita  
 Rationalia  
 Arbitrio  
 Conscientia  
 Congettura  
 Indovino  
 Tronfamento  
 Subitamento  
 Nome  
 Confequenza

<b>OPPOSITI</b>	
Termini op positi all'op posito —	Odio
	Sforzo
	Desperazione
	Timore
	Ira
	Orrore
	Violenza
	Malevolenza
	Obligatione

	{	Malitia		
		Solitudine		
termini op		Distruggimēto		
ositi alla		Distringimento		
monità —		Difonēstā		
		Vergogna		La
		Profano		id
		Danno		
		Difconmodo		
		Ocio		
	}			

ignoranza  
Errore  
obbligo  
incredulità  
Pazzia  
Negligenza  
Confusione  
Contingente  
orte  
caso  
fortuna  
straordinario

} La cogni-  
tione

{ REG.  
CON.  
CRE.  
RID.  
INT.  
Ele.

L'ap-  
petito { Appetisce  
Vuole  
Ama  
Spera  
Delibera  
Permette

Bonifica  
Communica  
Diffende  
Fabrica  
Dilaga  
Fà  
Dà forza d'ef  
fere  
Santifica  
Emenda

ge  
 soffe  
 de  
 luce à memoria  
 nde  
 effiga  
 gge

C  
C. CONCORDANZA  
con chi sono concordevoli  
questi termini —————

Prossima  
Simiglianza  
Unione  
Identità  
Convertibilità  
Raccoglimento  
Composizione  
Comparatione  
Amicitia  
Sympathia

Termini opposti  
alla Concordanza } Discordia } La Con  
cordanza

*Vnisce*  
*Affomiglia*  
*Compara*  
*Pacifica*  
*Communica*  
*Raccoglie*  
*Contiene*  
*Concilia*

D  
B. DIFFERENZA  
à cui si accordano —

Bellezza  
Distribuzione  
Divisione  
Distanza  
Pluralità  
Ordine

Termine opposto  
alla Differenza è Confusione } La Differenza

Abbellisce  
Orna  
Diuide  
Distribuiſce.  
Diſcerne  
Separa.

D  
D. DURATIONE  
con chi s'affanno —

Eternità  
Incorrottilità  
Immortalità  
Immutabilità  
Antichità  
Fermezza  
Sempiternità  
Indissolubilità  
Primewità  
Tempo  
Euo  
Sempre  
Primitiuo  
Consistenza  
Perseueranza

Termini opposti alla Durazione feno	Corròpimento	La Du ration
	Mutamento	
	Privatione	
	Inconſtanza	
	Diffolubilità	
	Paſſato	
	Tranſitorio	
	Nuovo	
	Alcuna volta	

Confirma .  
 Conserua .  
 Dura .  
 Perseuera .



**I. E. G. P. A. L. I. T. A.**  
à cui corrispondono

<ul style="list-style-type: none"> <li>Simiglianza</li> <li>Conformità</li> <li>Convenibilità</li> <li>Imitazione</li> <li>Propinqua</li> <li>Inmediata</li> </ul>	Termine opposto alla Eguaglianza	Inegualità } L'Eguaglianza	Equipera Assomiglia Approssima
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------	--------------------------------------

**ESSENZA**  
à cui sono corrispondenti

<ul style="list-style-type: none"> <li>Essere</li> <li>Sostanza</li> <li>Natura</li> <li>Forma</li> <li>Informazione</li> <li>Entità</li> </ul>	Termini opposti alla Essenza sono	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non essere</li> <li>Non ente</li> <li>Accidente</li> <li>Caso</li> <li>Fortuna</li> <li>Violenza</li> <li>Negazione</li> <li>Falsità</li> <li>Bugia</li> </ul>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**G. F. I. N. E.**  
con cui hanno connessioni

<ul style="list-style-type: none"> <li>Quiete</li> <li>Perfezione</li> <li>Consuamento</li> <li>Retribuimento</li> <li>Raffrasto</li> <li>Successo</li> <li>Obietto</li> <li>Conseguita</li> <li>Determinatione</li> <li>Termine</li> <li>Finito</li> <li>Perseveranza</li> <li>Efficacia</li> </ul>	Termine opposto al Fine	Inquietudine } Il Fine	Fornisce Ritorna Retrocede Ritrasce Repetisce
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------	------------------------	-----------------------------------------------------------

**K. G. L. O. R. I. A.**  
à cui corrispondono i contrarii termini

<ul style="list-style-type: none"> <li>Allegrezza</li> <li>Pienezza</li> <li>Perfezione</li> <li>Bellezza</li> <li>Bestiudine</li> <li>Libertà</li> <li>Felicità</li> <li>Piacere</li> <li>Godimento</li> <li>Diletto</li> <li>Fine</li> <li>Premio</li> <li>Ritribuimento</li> </ul>	Termini opposti alla Gloria	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contrarietà</li> <li>Inquietudine</li> <li>Imperfezione</li> <li>Bruttezza</li> <li>Impedimento</li> <li>Infelicità</li> <li>Dannazione</li> <li>Penna</li> <li>Penitence</li> <li>Ingratitudine</li> <li>Melencolia</li> </ul>	La Gloria	Compisce perfettamente. Riempi. Fa nel suo riposare. Libera. Beatifica. Salva.
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------	-----------------------------------------------------------------------------------------------

**G. R. A. N. D. E. Z. Z. A.**  
con cui hanno connessioni i termini che le si donano a fronte

<ul style="list-style-type: none"> <li>Essensione</li> <li>Intensione</li> <li>Insistita</li> <li>Immensità</li> <li>Incomprendibilità</li> <li>Sublimità</li> <li>Superiorità</li> <li>Unità</li> <li>Indivisibilità</li> <li>Totalità</li> <li>Sommità</li> <li>Univertà</li> <li>Singularità</li> <li>Integrità</li> <li>Emanazione</li> <li>Ampiezza</li> <li>Moltitudine</li> <li>Pienezza</li> <li>Abbondanza</li> <li>Sufficienza</li> <li>Ricchezza</li> <li>Numero</li> <li>Peso</li> <li>Misura</li> <li>Distanza</li> <li>Figurazione</li> <li>Punto</li> <li>Linea</li> <li>Superficie</li> <li>Solidità</li> </ul>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**M. M. A. G. G. I. O. R. A. N. Z. A.**  
con cui si coniano questi termini

<ul style="list-style-type: none"> <li>Magnificenza</li> <li>Autorità</li> <li>Superiorità</li> <li>Libertà</li> <li>Difficoltà</li> <li>Causalità</li> <li>Cosa maggiore</li> <li>Più</li> <li>Cosa superiore</li> </ul>	Termini opposti alla Maggioranza	Nienta } La Maggioranza Nulla }	Più maggiore Dignifica Comanda Causa Lega
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------	------------------------------------	-------------------------------------------------------

**M. M. E. Z. O.**  
à cui sono divisi

<ul style="list-style-type: none"> <li>Instrumento</li> <li>Centro</li> <li>Forma</li> <li>Dignità</li> <li>Mediato</li> <li>Scorrente</li> <li>Ritornante</li> <li>Accompagnante</li> <li>Coniugente</li> <li>Amorante</li> </ul>	Termine opposto al Mezo	Pieno } Il Mezo Tira Scorre Appetisce Ritorna Lusinga Coniugente Separa
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------



M  
K. MINORANZA.

o Minorità, che la vuoi  
dire, a cui sono concordi  
Obediencia  
Opera  
Effetto  
Cosa inferiore  
Cosa facile  
Cosa minore

Humilità  
A cui ripugna  
Immensità  
Infinito  
Omnipotente  
La Minoranza  
Humilità  
Obedisce.

O  
D. OTPOSITIONE,  
con cui s'accordano

Contrarietà  
Contraddizione  
Repugnanza  
Resistenza  
Inimicitia  
Derogazione  
Negazione  
Privazione  
Corrompimento  
Dislinguimento

Terminare  
pugnante  
Disquiparantia  
L'opposizione

Opporre  
Resiste  
Ripugna  
Contradice  
Contraria  
Mollire  
Inimicitia

T  
P. PERFETTIONE,  
con cui hanno natura

Fine  
Compimento  
Bellezza  
Stato

Ripugnano  
Imperfezione  
Durezza  
Mancamento  
Mutabilità  
Superfluità

T  
E. POTESTÀ,  
con cui hanno  
sangue

Essere in astratto  
Essere in concreto  
Operare  
Fare  
Produrre  
Creare  
Sopranorgiare  
Omnipotenza  
Gran potenza  
Fortezza  
Forza  
Violenza  
Alto  
Autorità  
Giurisdizione  
Precetto

Ripugnano  
Ocio  
Resistenza  
Impotenza  
Passione  
Potenza passiva  
Impossibilità  
Debolezza  
Impedimento  
Servilità

La Potestà  
Contiene  
Opera  
Da forza di sa  
re  
Fortifica  
Produce  
Crea  
Libera  
Commenda.

P  
PRINCIPIO  
con cui hanno vi  
cinanza

Cagione  
Origine  
Impulso  
Nobiltà  
Prodimento  
Influsso  
Antecedente  
Assoluto  
Priorità  
Autorità

Ripugna  
Ocio  
Il principio  
Crea.  
Produce.  
Causa.  
Fa.  
Influisce.  
Dispone.

V  
I. VERITÀ,  
à cui s'auticinan-

Giustitia  
Ordine  
Regolamento  
Correttione  
Legge  
Precetto  
Necessario  
Possibile  
Essere  
Esistenza  
Idea  
Essemplare

A cui ripu  
gnano  
Falsità  
Errori  
Bugia  
Confusione  
Inganno  
Incorrigibilità  
Impossibile  
Contingente  
Dispensazione  
Privilegio

La Verità  
Verifica  
Giustifica  
Circoscrive  
Corregge  
Ordina  
Regola  
Dimostrava  
Collige  
Commanda

V  
H. VIRTÙ,  
con cui s'accom  
pagnano

Dignità  
Nobiltà  
Onestà  
Lauda  
Onamento  
Onore  
Gratia  
Dono  
Merito  
Fortezza  
Natura  
Opera  
Operatione  
Vazione  
Instrumento  
Instrumentalità  
Potenza di sa  
re, & di pa  
tire.

A cui ripu  
gnano  
Vizio  
Impotenza  
Goffezza  
Viltà  
Codardia

La Virtù  
Opera  
Nobiltà  
Dignifica  
Fortifica  
Dà forza  
Lauda  
Onora

V  
V. VITA,  
Con cui vanno in  
compagnia

Simplicità  
Identità  
Comertibilità  
Parità  
Integrità  
Singolarità  
Proportionalità  
Fortezza  
Individualità

A cui ripu  
gnano  
Debolezza.  
Molitudine  
Compositione.  
Missione  
Divisione  
Diversità.

PRIN-

N AVVER-



# AVVERTENZA



Vanti, che poco fratto canovai da questa tavola di Termini Vicini, & Opposti à Repugnanti, che gli vogli chiamare; se tu non sai prima benissimo i Termini, & le disposizioni à via per tua della tavola delle Quattro Figure Generali; perché quella è la chiave: & chi è patrone di quei Termini, & di quelle disposizioni, si che le habbia à mente senza intoppo; troverà (per dir così) quanti mezz vorrà per provare ogni sua conclusione. E' necessario, dico, prima benissimo sapere le cose antedette; ma particolarmente le disposizioni de i Termini delle sopradette Quattro Figure principali; perché si possa in via tratta trovare mezz, che habbano corrispondenza con essi; che quei mezz à prender l'hanno, i quali alle disposizioni de i soggetti corrispondono che si vuol provare.

## POSO DI QUESTI TERMINI VICINI, ET OPPOSITI.

Quei Termini, i quali in questa Tavola sono vicini, & vuoi dir consecutivi, concordanti &c. co i Termini, che sono notati con alcune delle lettere dell'Alfabeto maiuscole; aiutano à cavar molti Termini per provare le proprie intenzioni. Il contrario, gli oppositi loro, & repugnanti aiutano à trovare molti Termini per riprovare le prove avversarie; Et lo hanno buon riguardo à gli effetti d'essi termini, posti in fine di ciascun di loro per via di verbi; dà il fondamento delle prove; perché se'l verbo significa effetto conforme al nostro pensiero; aiuta à provarlo; se anco, significa effetto contrario, & non corrispondente, aiuta à riprovarlo. Sappi, che io intendo per termini generali, quei delle Quattro Figure, cioè Bontà, Appetito, Cognizione, & gli altri, che hanno sopra o dirimpetto Lettere maiuscole dell'Alfabeto, & gli altri Termini, che in questa tavola sono loro per meco: chiamo Termini non generali; Però occorrendo provare alcuna cosa, ridotta ad un de i Termini generali, & con quel termine generale entrato di termini non generali, così vicini, come oppositi, che gli sielano dirimpetto; puoi trovare abundantol copia di mezz per provare, & riprovare il tuo pensiero; come tante volte ho detto; perché è forza, che quello, che si per concorda, habbia natura con la cosa, con la quale si concorda; & per conseguente faccia giouimento à provare; & quel, che si discorda, sia di contraria natura, & per conseguente à roto di solato immo, aiuta à riprovare, & distruggere: Et acciòche meglio io sia inteso; pongo il sotto scritto esempio.

Mi vien voglia di provare, che qualche bellezza sia cosa perfetta; così ricorrendo al termine generale, PERFETTIONE, trouo, che ha natura con esso lei, il termine men generale Bellezza, che li siede à fronte; & dico

Quella cosa, che è bella, ha perfezione.  
Quella cosa è bella.  
Adunque  
Quella cosa ha perfezione.

Voglio riprovare quella prova, & cotrendo à gli oppositi trouo un termine men generale, che fa per me, cioè MANCAMENTO, & dico

Quella cosa, che patisce qualche mancamento, non ha perfezione.  
Quella cosa patisce qualche mancamento.  
Adunque  
Quella cosa non ha perfezione.

Ricordati, che bisogna sapere ottimamente anco questi termini men generali, così vicini, come oppositi; perché da loro deriva cosa grandissima.

Per sapere in altra guisa riprovare gli argomenti avversarij: Pòdi la Tavola delle SOLVTIONI DE GLI ARGOMENTI, che segue.

# SOLVTIONI DE GLI ARGOMENTI.

Si solum gli argomenti, sciogliendo le fallacie; & mostrando la falsità de i concetti per

**Mancamento in forma.**— Si dice peccare in forma un argomento quando non è fatto, secondo la sua debita forma ricerca della figura: Abbiamo quelle parole, che ci insegnano à dar la forma à gli argomenti, cioè Barbara, Celarent, Darii, & tutto il resto: qualunque volta uno argomento si uolse per Barbara, & che si mettesse in alcuni delle premesse qualche suo dierzo della sua natura; si direbbe, che quello argomento peccasse in forma, & così prendendosi alcun'altra figura; & si discorsasse alcuno de' suoi debiti segni: come per esempio: s'io uolessi fare un argomento per la figura C.E.S. & R.E. & dicesti— C.E.—Alcuno animale è pietra.  
S.A.—Ogni huomo è animale, —adunque R.E.—Nuno huomo è pietra.  
Questo argomento peccerebbe in forma; perché C.E. fa, ve, consta di tre sillabe, & ogni sillaba è una vocale; cioè E.—che dinota segno vniversale negativo, cioè Nuno.  
A.—che dinota segno vniversale affermativo, cioè ogni E.—cioè Nuno.

Et perché la prima premessa ha il segno particolare affermativo, cioè alcuno; si ha me bisognarebbe adunque, che dicessi così C.E.—Nno animale è pietra.

S.A.—Ogni huomo è animale. —Adunque R.E.—Nuno huomo è pietra.

**MATERIA.**—Quando è difetto nella materia, si dice l'argomento peccare in materia. La materia del sillogismo consiste nelle due premesse, che contengono il mezzo termine; da cui risulta & deriva la conclusione. Così nel resto delle argomentazioni. Et il mezzo sarà difettoso; dirassi la materia esser difettosa:

**DISTINTIONE.**—Quando ne gli argomenti entrano equiuoci, & ambigui; & gli equiuoci non sono distinti & fatti chiari, secondo l'istituzione Grammaticale. Così gli ambigui non son distinti à per esigenza di tempo; o per mancamento d'orazione; o per un verbo; o per asprazione; o per genere; o per ologia sia: o per numero: o per altra guisa simile.

**CONGIUNTIONE.**—Quando l'argomento non ha le sue debite congiuntioni.

**CONSTRITTORE.**—Quello offuscando le parole, da cui è l'argomento contrario; si fa non essere il costrutto manchevole. Et in altri simili modi.

**Mostrando di uerità di concetti.**— Principij, Merzi, Cagioni. & in quelli di quelle altri mezz ritrovati di trimenti à sile cose; ouero à gli le riferirsi. Laqual materia di so lazione è gradissima meze in uso ouero presso i giuristi consulti.

**Per rifiutamento dell'argomento, & per distruggimento del luogo.**

Mostrando da altri principij, ouero cose necessarie esser falso quello, che l'autore negando conclude; dice: ouero che ne seguita questo, & quello inconueniente. Sciogliendo, & rifiutando la ragion dell'argomento.

Distruggendo o atterrando il luogo, con dire, che sia falsa, o mal detto.

Nequando l'autore, o l'autorità, & dir che non si dee prestar fede all'autore rivatendolo con altra, o maggiore autorità. Recando altra ragion migliore, & contraria. Mostrando qualche inconueniente, che segue da quello che è posto nell'argomento. Ricettando qualche cosa speciale, dalla generale; & fotgiungendo la ragion del la eccezione.

Mostrando differenza, O similitudine, O causatione, O effetto, O rifiuto.

O separatione d'alcune cose sia loro per rispetto del soggetto, o del predicato: & cose simili.

**AVVERTENZA.** Quando non si può distruggere le ragioni avversarie, come s'ha da fare.

Quando non possiamo distruggere le ragioni avversarie, allora con gli infrascripti aiuti le combattiamo. Con Affalto d'alcuna cosa più grane: acciòche l'auditor cre dal altre cose esser vane.

Con Trasfasciamento: mostrando di passar quella cosa per breuità, & che è hauerlo tempo, soddisfaremo à pieno.

Con promissa di singliere dopo l'argomento, & passare à dir tante parole, che si cavi di memoria l'auditor di quanto s'ha promesso.

Con Attenuatione, mostrando amplificatione esser stata la ragione avversaria impossibile, & possibile l'opposizione: oueramente in altra guisa esser stato detto fatto, &c.

Con Ammonitione: ammonendo l'avversario che se persevererà in cotale argomento, cadrà in uarij periodi, & inconuenienti.

Con Dimanda di due, o più cose, delle quali facci, che eleggati pace: eleggati cosa, à cui non potrà rispondere.

Con Ritorimento: ritorcendo l'argom. à danno dell'avversario. Con disprezzo: disprezzando i suoi argomenti, come indegni d'uomini dotti, & da esser sprezzati.

Con Sospetto: fingendo con figure, & immaginate sopposizioni di falsificare, che l'avversario voglia fare altro effetto di quello che mostra di fare.

## AVVERTENZA.

Sappi in poche parole, che la somma delle soluzioni consiste in questi due anisti

## NIEGA DISTINGVI

### PNALTRA AVVERTENZA.

Per provare alcuna cosa, ti faccio sapere, che il sapere assai più prouoci, & l'hauer à memoria gran numero di sentenze; ti daranno aiuto grandissimo in tutte quelle forme d'argomenti, che dall'vniversale, conclude il particolare, perché serueno in uoce di massime. Torno à dire, che questo è un utilissimo ricordo.

DELL'

SOLV-











# DE I COSTUMI.

Parlandosi di manovra è di taluna sorte  
di questi buomini, bisogna che la ora  
zione si conformi co' costumi loro,  
altrimenti l'oratore parlerà indur-  
no.

Perche gli buomini approvano quei  
parlamenti, che hanno co' loro co-  
stumi, & proprieta con faccende-  
za; qui porro facendo d'essi i co-  
stumi, & proprieta de gli buomini,  
che considerer si deono facendo.

Gli affetti. Dei quali si e scritto  
in suo loco.  
Gli habiti. Cioe tutte le virti,  
L'età. Quali i viri di  
La fortuna. Qualis in suo loco si  
tratta.

costumi, & proprieta de i

Giovani. Vecchi. Potenti, & Fortunati. Età di mezzo. Nobili, & ricchi.

I giovani vogliosi.  
Spediti in dare e se  
cattione alle loro  
voglie.  
Libidinosissimi.  
Vary, & incon-  
stanti.  
Arduosissimi ne i  
desiderij, ma non  
in loro s'am-  
morgono.  
Iracundi, & im-  
persosi in questo  
affetto.  
Simani più onore,  
& la vittoria,  
che ogni altra grà  
cosa.  
Non i malizia in  
loro.

Creduli.  
Si paiono molto di  
buona speranza.  
Facili da ingan-  
nare.  
Animosi, confidenti  
di se, & sicuri.  
Vergognosi.  
Maganissimi.  
Eleggono di mi-  
glior voglia l'ono-  
revole che l'utile,  
inchinati alle ani-  
mie, & compa-  
gnati.  
Perfidi nel sa-  
pere, & parlare.  
Ingiganti per  
incanto, & non  
per malignità.  
Pensosi.  
Amatori del riso,  
& faceti.

I vecchi.  
Amorosi, & poco  
stimatori delle co-  
se.  
Dubbiosi ne i par-  
lamenti.  
Pieni di malizia,  
& persosi in ogni  
cosa di male.  
Sospettosi, & in-  
creduli.  
Hanno poco amo-  
re, & poco odio.  
Vili d'animo.  
Avari.  
Pausosi in ogni co-  
sa.  
Desideriosi di vi-  
ver lungamente.

Sono.  
Queruli sopra il  
dovere.  
Studiati più del  
utile, che dell'ono-  
revole.  
Poco vergognosi.  
Mancuoli di spe-  
ranza.  
Si paiono della  
memoria dei tem-  
pi passati.  
Ciattolatori.  
Ammano d'ira;  
ma ha poca forza  
in loro.  
I desiderij loro so-  
no parte essenti  
parte presso allo  
slinguerli.  
Si governano più  
tosto per via di  
speranza, che per  
risposta.  
Amici in vista del  
la temperanza.  
Ingiganti più p  
malizia.  
Dietosi.  
Inimici delle face-  
tie, & motti ridi-  
coli.

I POTENTI.  
Bramano onore.  
Hanno più au-  
mo virile di ric-  
chi.  
V'anno maggior  
sollicitudine; &  
diligenza, che non  
fanno i ricchi.  
Tengono più del  
grande, che del  
molle.  
Ingigiano più  
presto in cose grà-  
di, & impotenti-  
che in piccio-  
le, & di poco ma-  
mento.

I FORTUNATI.  
Hanno maggior  
superbia di gli al-  
trimenti minor con-  
sideratione.  
Sono partecipi di  
quei costumi, che  
i ricchi, & i ric-  
chi potenti si asse-  
gnano.  
Amano Dio, &  
hanno miglior  
possessione verso  
la pietà de gli  
altri.  
Le cose contra-  
rie alle sopratte-  
ne, & molzano  
quali siano i co-  
stumi, & le pro-  
pria de gli buo-  
mini contrari a i  
sopraffatti.

Età di mezzo.  
Non arrivano al-  
lo estremo della  
timidità, ne del-  
la audacia.  
Non credono trop-  
po, ne sono incre-  
duli assai.  
Non sereno in  
tutto all'ultimità;  
né in tutto all'o-  
scurezza, ad am-  
bedue moderate-  
mente.  
Non declinano al  
la prodigalità né  
all'auidità; ma  
si fermano nei co-  
sti della mode-  
ranza.

I RICCHI.  
S'adranno, et ha-  
ranno, ma non  
lo.  
V'anno temperan-  
za, con fortezza,  
vivamente.  
Cade in coloro  
tutto quel utile,  
che è comparato  
a i giovani; &  
a i vecchi.  
Tanto, che in co-  
loro non è man-  
camento; né ec-  
cesso.  
V'anno i viri di  
tutta la pietà de  
gli altri.  
Le cose contra-  
rie alle sopratte-  
ne, & molzano  
quali siano i co-  
stumi, & le pro-  
pria de gli buo-  
mini contrari a i  
sopraffatti.

I NOBILI.  
Più de gli altri sono  
pregni d'ambizione.  
Sprezzano gli altri,  
& quelli a punto,  
che sono allora di  
quelli onori, i quali  
habbino i fanatici-  
cessori.  
Il nobile è differen-  
te dal generoso per-  
che.  
Nobiliti colui, che è  
nato di nobile stirpe,  
& generoso colui,  
che non solamente è  
nato nobile; ma è for-  
te, come i suoi ante-  
cessori; dotto; & giu-  
sto, & virtuoso in al-  
tra maniera, come  
essi.

I RICCHI.  
Sprezzano, & v'as-  
sano superbia sopra  
modo.  
Abbandono di delica-  
tezza, & arrogan-  
za.  
Sommariziamte par-  
lando, i costumi  
che si assomigliano  
a i giovani; &  
a i vecchi.  
Tanto, che in co-  
loro non è man-  
camento; né ec-  
cesso.  
V'anno i viri di  
tutta la pietà de  
gli altri.  
Le cose contra-  
rie alle sopratte-  
ne, & molzano  
quali siano i co-  
stumi, & le pro-  
pria de gli buo-  
mini contrari a i  
sopraffatti.

In tempo di  
pace gli si  
chiama pri-  
denza vi-  
bana.

In tempo di  
guerra que-  
sta si chia-  
ma prudenza  
delica-  
tezza, & contiene  
la discipli-  
na militare  
liquale par-  
tine onero

Nel ritro-  
nare qualche  
bisogno ope-  
rare per gio-  
varsi se ad al-  
tri, che si ri-  
fede o

Nel giudica-  
re si diui-  
de in due spe-  
cie, perche  
o

Non giudicano delle  
cose che non sono lo-  
ro certe & manife-  
ste: e di qui nasce

# DELLA PRVDENZA.

Cosigliato delle  
consulte, & altra e

Cosigliato di  
figli de i pruden-  
ti & buoni

giudicano  
gli buomi  
di delle co-  
se certe-  
mente  
come  
sunte  
o manifeste,  
o siano

Non giudicano delle  
cose che non sono lo-  
ro certe & manife-  
ste: e di qui nasce

Di tutto il popolo one-  
ro di rannanza  
Di pñone scelte per co-  
figliare, o configliare

Del corpo rim-  
uendo i mali co-  
trari come

giudicano  
gli buomi  
di delle co-  
se certe-  
mente  
come  
sunte  
o manifeste,  
o siano

Non giudicano delle  
cose che non sono lo-  
ro certe & manife-  
ste: e di qui nasce

Per creazioni di Masfrati, per concilij: per  
assembliamento di varie genti in via luoco,  
per detta d'altra cosa.  
Per consigliare per legato d'altra cosa simile.  
Publicamente. Consigliere publici.  
Privatamente. Consigliere privati.

Prudenza. Eruditione.  
Cognoscere di cose occulte.  
Temperanza, nelle cose v'enerce, et nel viucere.  
Liberalità.  
Ambitione.  
Moderatione dell'ira in s'raffrenarla  
in s'raffrenarla.  
Tactiturnità.  
Manifestatione.  
Consuetudine.  
Giustitia verso.  
Legge.  
Della vita.  
I tormenti, dolori, soffetti.  
Le malattie prudentemente conoscere, rimouere, &  
preuenerle.  
Fame, facciatice.  
Alla procreatione de i figliuoli prouedere.  
Conservar l'autorità; publica o privata.  
Scherar le colonie.  
Nell'confermare, & acquiescere, onori, imperio,  
Eleggere Masfrato.  
Nell'catturare o pñare  
re o confermare i pñari-  
ta & beneuolenza d'al-  
tri; & quella d'.

giudicano  
gli buomi  
di delle co-  
se certe-  
mente  
come  
sunte  
o manifeste,  
o siano

Non giudicano delle  
cose che non sono lo-  
ro certe & manife-  
ste: e di qui nasce

Non giudicano delle  
cose che non sono lo-  
ro certe & manife-  
ste: e di qui nasce

Non giudicano delle  
cose che non sono lo-  
ro certe & manife-  
ste: e di qui nasce

Non giudicano delle  
cose che non sono lo-  
ro certe & manife-  
ste: e di qui nasce

Non giudicano delle  
cose che non sono lo-  
ro certe & manife-  
ste: e di qui nasce

Non giudicano delle  
cose che non sono lo-  
ro certe & manife-  
ste: e di qui nasce

Non giudicano delle  
cose che non sono lo-  
ro certe & manife-  
ste: e di qui nasce

Non giudicano delle  
cose che non sono lo-  
ro certe & manife-  
ste: e di qui nasce

Non giudicano delle  
cose che non sono lo-  
ro certe & manife-  
ste: e di qui nasce

Non giudicano delle  
cose che non sono lo-  
ro certe & manife-  
ste: e di qui nasce



# DELLA STOLTEZZA.

Stoltezza è un mancamento di prudenza.

**Sempre** — Di questi non accade parlare.

**Della stolti altri sono**

**A tempo**

Che non fanno vitruare i beni; ò consigliare di loro; così pel publico, come pel privato.  
 Che sono temerari ne i giudici, & precipitosi nelle cose proprie; & altrui.  
 Che operano, ò dicono cosa, che torna in disonore; ò in danno publico: ò privato.  
 Che per ostinazione, ò per superbia non vogliono accettare i consigli altrui; parendo loro, che sia vergogna, che altri sappiano più d'elli.  
 Che per ignoranza sprezzano l'ammonitioni, & i precetti altrui, per darsi a credere d'intendere; ò conoscere bene una cosa; & per la verità non la intendono; nè conoscono.  
 In somma il non obbedire a i buoni consigli, è cosa da stulto.

Della

# DELLA CALLIDITA.

La callidità è uno eccesso di prudenza.

**Callidità è**

Indurre ad adorare idoli, & feminare eresia.  
 Far gli huomini potenti, & superbi.  
 Spiar i consigli altrui.  
 Insidiare la pudicitia, la vita, & la sanità altrui.  
 Condannare; o nero disendere ingiustamente altrui.  
 Far, che alcuno creda esser suo più uol quelli, che sono d'altri.  
 Voler fraudolentemente inferirsi nelle famiglie illustri.  
 Far si con astutie tiranno.  
 Acquisar dignità legittima astutamente.  
 Render con mezzi artificiosi popola la città.  
 Acquisarsi onori, & autorità con arte.  
 Guadagnarsi con astu, mezzi possessioni.  
 Risuotter danari, danti, tributi &c. con disfatte maniere.  
 Far astuta nel far barrati, & nel contrattare.  
 Far molti amici, & potenti per vie ingamesole.

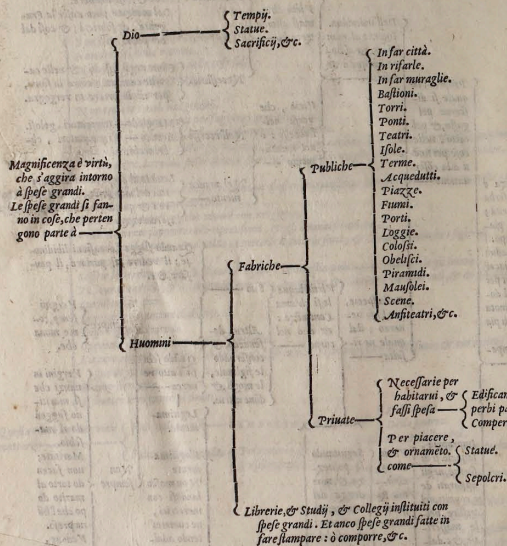
Della





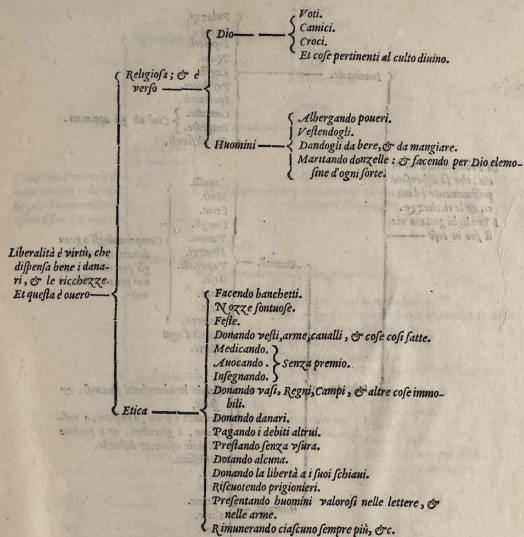


# DELLA MAGNIFICENZA.



Della

# DELLA LIBERALITA.

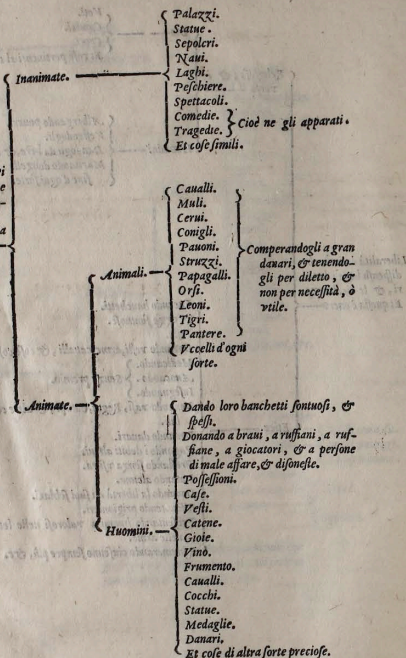


Della



# DELLA PRODIGALITA.

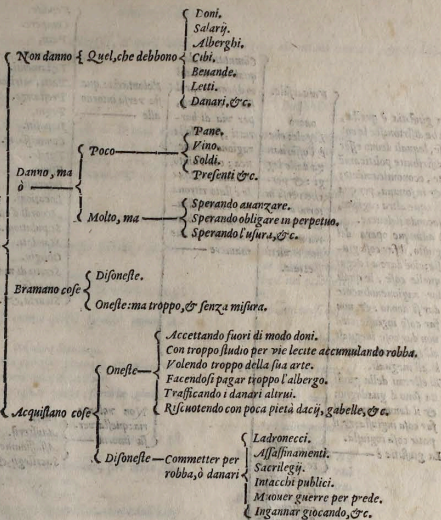
La Prodigalità è un vizio, che si dispensa passivamente i danari, & le ricchezze. I Prodighi gettano via il suo in cose



Delle

# DELLA VARITIA.

L'avaritia è un vizio di mancamento; il quale fa, che l'uomo non offra il suo. Gli avari o



R Delle



# DELLA GIVSTITIA.

La <i>giustitia</i> è quella, che distribuisce le cose, le quali deono esser distribuite politicamente, & economicamente; & in somma, per qualunque altra cagione, secondo il dovere. E adunque opera del giusto, il far cose giuste; cioè dare a i degni quelle cose, le quali lor ragionevolmente dar si deono: & non dar cose ingiuali all' eguali; ovvero eguali, all' ingiuali. Gli estremi della <i>giustitia</i> sono il guadagno; & il danno: & overo il far cose ingiuste; & il patir cosa ingiusta. La <i>giustitia</i> è	Uniuersale. ouero Legale; che è l'osservanza delle leggi & perche, per qualunque altra cagione, secondo il dovere. E adunque opera del giusto, il far cose giuste; cioè dare a i degni quelle cose, le quali lor ragionevolmente dar si deono: & non dar cose ingiuali all' eguali; ovvero eguali, all' ingiuali. Gli estremi della <i>giustitia</i> sono il guadagno; & il danno: & overo il far cose ingiuste; & il patir cosa ingiusta. La <i>giustitia</i> è	Commutativa, la quale è vn habito di contrariar il suo a ciascuno, per via di baratti, secondo la ragione aritmetica; con l'aiuto del danaro, di qua le è stato ritrouato, come inframetto de i baratti; & è di due maniere	Volontaria: quella versa intorno alle	Vendite. Comprere. Patti. Contratti. Testamenti. Patti matrimoniali. Preffazione. Pegni. Depositi. Commisurare. Tutele. Vjue. Interessi. Locazioni. Accordi d'opere. Supplicationi. Mandati. Oblighi. Scritti di mano. Accuse. Sicurtà, &c.			
				Non voluntaria: quella versa intorno	Parti. Adalterij. Affassinamenti. Sacrilegi, &c.		
La <i>giustitia</i> è	Particolare. & così è virtù spcialia: perchè contiene diuisione: & così fatta virtù è di due forti.	Distributiva, la quale è vn habito di distribuire a ciascuno quello, che se gli conuiene, secondo la proportion geometrica: & versa intorno alla distribuzione dell'	Onore.	Danaro.	Pubblico. Priuato. Corone. Prede. Possessioni. Mogli. Talenti. Regni. Effusioni per se, & per li posteri; & per li parenti; & per gli amici. Ammirati. Capitani. Soldati. Cittadini. Sudditi, &c.	Humano, come.	Triofi. Onazioni. Magistrati, & dignità. Statue, immagini, et altre memorie. Lodi a voce, & a suon di tromba, &c. a capita ni, soldati. Grammatici. Retorici. Poeti. Filosofi. Istorici. Musici. Matematici. Teologi. Dottori. Medici, &c.

Se sarà giusta cosa il mandare ad effusione le cose contenute da queste specie di giustitia: sarà cosa ingiusta il non mandare ad effusione quelle stesse: & di qui nascerà l'ingiustitia; che si può diuidere ne più; ne meno; come la giustitia.

# DELLA SENTENZA.

Sentenza ciò che sia.

Sentenza è vna oratione di cose vniuersali, di quelle cioè, che pertengono alle azioni humane; & che bisogna; & seguirle; & fuggirle operando.   
 Delle sentenze altre sono

Certe	Dubbiose.
Sentenze certe sono quelle; contro le quali non se può disputare; che non vuole esser tenuto empio, ingiusto, imprudente, intemperato, vile, & persona in qualche altro modo di male affare. Sarà adunque sentenza come	Sono quelle, delle quali si può disputare in pro, & contra; come
Niuna cosa è, che Dio non possa fare. Cic. 3. della nat. di Dei. Chi volesse parlar contra questa sentenza sarebbe empio, & eretico. Vn'altra sentenza. Il giudice dee sempre seguir la verità. 1. de gli iust. Chi disputasse contra questa sarebbe tenuto ingiusto. Vn'altra sentenza. Quella vita non può esser gioconda, da cui la prudenza è lontana. nel. 3. delle Tus. Chi volesse impugnar questa; sarebbe giudicato imprudente. Vn'altra: La temperanza è inimica delle libidini. 3. de gli iust. Chi non accettasse questa sentenza per certa, sarebbe stimato intemperato. Vn'altra, La fortezza è propria grandissimamente del huomo. 2. delle Tus. Chi sprezzasse questa sentenza, dà indicio d'esser vile. Et così altre assai fine di questa sorte. Vedi la Ret. ad Eren. da me tirata in alberi: nel 4.oue parlo della Sentenza.	Nel Caton maggiore è scritto nel regno del piacere non può fermarsi la virtù. Contra; si potrebbe allegar quella sentenza, che è nel 1. delle leggi. Tutti siamo presi dal piacere. Et formare vn argomento in questo modo. Niuno, che dà opera al piacere, può seruire alla virtù: ma tutti siamo presi dal piacere: adunque niuno seruisce alla virtù. In questa questione ci dà dire & per l'altra. Il medesimo dico di tutte le sentenze di questa sorte. Vedi il volume stampato intitolato sententia ingiuriorum. Vedi quanti più promerbi tu puoi.

Dei luoghi



## DE I LVOCHI COMMVNI.

Varie & diuerse cose ho io lette in materia de i luochi communi presso i primi scrittori di questa arte ; & confesso d'essere stato vn tempo così confuso , che io non sapea ciò che s'era luoco commune : vn tempo anco stetti credendo di saperlo ; & poi ho conosciuto , che m'ingannaua ; & tutto ciò per la varietà delle opinioni delli scrittori , & per la oscurità loro : adesso mi risoluo , che

Luoco commune non è altro , che sentenza dubbiosa ; & sentenza dubbiosa ( come ho detto nella tauola della sentenza ) è quella , di cui si può disputare in pro ; & contra.

Tutte le sentenze dubbiose adunque faranno luochi communi : però , se tu vuoi esser copioso di luochi communi ; troua assai sentenze dubbiose ; & essercitati à parlare in scola , ò in camera ; ò in qualche luoco separato in pro , & contra d'esse ; che questo essercitio ti giouerà infinitamente.

Et accioche anco in questo di nuouo io ti dia qualche effempio : sarà luoco commune

Tutte le cose si possono far per danari. 5. Att. in Verr.

Contra questa sentenza si può disputare , che così non sia : perche i Sanniti con danari non poteffero tirare al suo volere : nè altri , altri.

Ancora : s'hanno da sprezzar le cose humane. 4. delle Tusc.

Si può dir contra à questa sentenza ; perche la laude, l'onore, & la gloria non deue essere sprezzata.

Ancora : soaue è la memoria de i mali passati. 2. de i Fin.

Questa medesimamente è sentenza dubbiosa ; perche si può dir contra , che il ricordarsi di fratello , figliuolo , padre , ò d'altro simile , i quali siano stati crudelmente tagliati à pezzi ; non è memoria soaue ; ma amara , & dolorosa.

Altre moltissime sentenze dubbiose troueria nel volume intitolato , Sententia insigniores , & in altri volumi : fatene vna raccolta à tuo modo ; & essercitati in esse ; che in ogni occorrenza cotesto essercitio ti sarà giouevole mirabilmente.

## DELLA ELOCVTIONE.

Delle cose pertinenti alla elocutione in questo volume non scriuo ; perche ne ho scritto nel mio Quadriuio , nel mio modo di studiar Cicerone , & altroue , & per che anco voglio (piacendo à Dio ) fare vn volume separato della Elocutione ; accordando i migliori autori , che hanno scritto d'essa ; & sciegliendo il meglio.

IL FINE.